(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

STAMPA SERA

TORINO · Anno IV · Num. 72 · via Roma - Gall. de La Stampa · Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDÌ 27 Marzo 1950

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, [illegible] — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: [illegible]

Einaudi consegna alla Marina la medaglia d'oro al valore

La motivazione: "Per l'eroico comportamento della sua gente, per il glorioso sacrificio delle sue navi e dei suoi uomini migliori,, - Il Presidente della Repubblica, a bordo di un motoscafo, passa in rivista la flotta nel porto di Napoli

Napoli, lunedì sera.

Un violento vento di grecale è stato ieri mattina testimonio della consegna della medaglia d'oro al valore militare alla bandiera delle forze navali; i marinai erano lieti. Il grecale è segno di bel tempo e quindi di buon auspicio. Chi ha appuntato la medaglia alla bandiera è stato Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica.

La cerimonia è stata sobria e, proprio per questa semplicità, il quadro che ne è risultato ha assunto una particolare forza e bellezza.

Quaranta unità della nostra flotta erano schierate dinanzi ai moli Angioino, S. Vincenzo e Beverello: navi grandi e gloriose e vecchiotte, come la corazzata Doria, e altre più moderne e ancora potenti, come gli incrociatori Garibaldi e Montecuccoli, e una serie di caccia e una sfilata di corvette e altri più piccoli scafi. Odoravano di vernice queste navi e [illegible] gli ottoni lucidi.

Molte unità mancavano al convegno: corazzate da 35 mila tonnellate e veloci e fulgenti incrociatori e la flotta dei sommergibili. Dieci anni fa non sarebbero entrate tutte in queste acque: erano 6 corazzate, 21 incrociatori, 150 siluranti e corvette e dragamine e guardacoste. Ma la medaglia d'oro puntata ieri sulla bandiera delle forze navali spiegherà orgogliosamente e amaramente il perchè di queste assenze, di questo [illegible] vuoto.

La medaglia dice dei 10 milioni di miglia percorsi in tre anni di guerra, dal 10 giugno all'8 settembre, ricorda il sa[illegible] di 380 mila uomini trasportati oltremare, le 398 unità di ogni genere perdute (per un ammontare di 350 mila tonnellate), il 80 per cento degli equipaggi [illegible] dal mare, il 50 per cento degli ufficiali, il 75 per cento dei comandanti, il cento per cento degli ammiragli imbarcati inabissatisi con le proprie navi.

La medaglia dice ancora che le perdite subite dalla marina inglese nella dura lotta ammontano a 333 unità, per un tonnellaggio complessivo di 412 mila tonnellate.

Non è però una figura retorica se affermiamo che ieri mattina tutte le nostre navi e tutti i nostri uomini perduti erano presenti dinanzi agli occhi del folto gruppo di decorati di medaglia d'oro ancora viventi; dinanzi agli occhi delle madri, delle vedove, dei figli dei caduti sul mare, in guerra, e decorati della massima ricompensa al valore. E' stata una cerimonia estremamente semplice. Sul vasto piazzale della Stazione Marittima, tra i nuovi edifici risorti dal massacre delle bombe e le navi a ridosso del molo, era schierato un quadrato di uniformi blu: ufficiali, sottufficiali, cadetti, marinai. Entro il grande quadrato era l'altare sul quale l'arcivescovo castrense Ferrero di Cavallerleone ha celebrato la [illegible].

Su una pedana, da un lato del quadrilatero, ove si trovavano le tribune, ha preso posto il Capo dello Stato.

Quando Luigi Einaudi ha varcato i cancelli della Stazione Marittima, le navi hanno alzato il gran pavese e sparato le salve di saluto.

Il Presidente della Repubblica, con il ministro Pacciardi e il capo di S. M. della Marina, amm. Ferreri, seguiti dai rappresentanti della Camera e del Senato e dalle autorità cittadine, ha passato in rivista i reparti.

La Messa, accompagnata dal sommesso suono di musiche sacre eseguite da clarini e clarinetti della banda della Marina, si è conclusa con la «Preghiera del marinaio».

Poi si è [illegible] la bandiera, dal fronte delle navi, verso il palco del Capo dello Stato, portata dal più giovane dei guardiamarina della flotta.

L'ammiraglio Ferreri ha letto la motivazione della medaglia d'oro concessa [illegible] proprio dal Capo dello Stato. Essa dice: «Per l'eroico comportamento della sua gente, per il glorioso sacrificio delle sue navi e dei suoi uomini migliori, strenuamente impegnati in lunga, asperrima lotta contro agguerrito, preponderante avversario» (Zona di operazioni 10 giugno 1940 - 8 settembre 1943).

Dopo che Einaudi ha appuntato la medaglia d'oro, si è levato un lungo applauso, mentre le batterie della piazza navale hanno eseguito una salve di ventun colpi. Poi il comandante in capo della squadra navale, ammiraglio Oliva, rivolto agli equipaggi, li ha esortati a ricordare questa data come un giorno di fierezza e di onore: «Parlatene ai vostri figli — ha detto l'ammiraglio — educateli all'amore di patria, parlate loro di quelli che la onorarono sul mare con la disciplina, col valore, e fino a immolare la propria vita. Siate degni di questa consacrazione, siate orgogliosi del passato, abbiate fede nell'avvenire. Tenete sempre presente che con la celebrazione d'oggi si [illegible] l'appello di tutti coloro che in mare, combattendo, ebbero questa sola legge: il patrimonio che non si può mai disperdere è ciò che si è dato, non ciò che si è avuto».

La bandiera, sempre accompagnata dalla scorta d'onore, ha raggiunto quindi la nave ammiraglia Andrea Doria, per esservi custodita.

Il Capo dello Stato, con il seguito delle autorità, ha successivamente passato in rivista, a bordo di un motoscafo, le navi alla fonda. Gli equipaggi schierati sui ponti hanno salutato alla voce il Presidente della Repubblica.

Dopo una colazione a bordo della nave ammiraglia, Luigi Einaudi ha lasciato la città, in [illegible] speciale, dalla stazione di Mergellina. Erano le 15 in punto.

d. m.

Il Presidente della Repubblica decora la bandiera della Marina (Telef. a Stampa Sera)

DI FRONTE A SESSANTAMILA SPETTATORI

La Juventus ha travolto l'Inter a San Siro: 4-2

La Juventus ha confermato a Milano contro l'Inter il diritto ad occupare il primo posto in classifica: ecco Boniperti (a sinistra) impegnare da solo la difesa nerazzurra. Miglioli (N. 3) e Franzosi hanno la meglio. (Foto Moisio)

In 4ª, 5ª e 6ª pagina cronache sportive e servizi fotografici

Disperato tentativo per risolvere la crisi belga

O Leopoldo abdica o il Parlamento sarà sciolto

Ultimatum del liberale Devèze al partito cattolico

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì sera.

A quindici giorni dal referendum sul ritorno di Leopoldo, la crisi dinastica belga si protrae più grave che mai. Dopo la rinuncia di Eyskens e di De Wiart, è il ministro di Stato liberale Albert Devèze che tenta ora di formare un governo: con quali prospettive?

Devèze ha presentato ai cristiano-sociali un «ultimatum» che, in sostanza, è così concepito: o il partito cattolico rinuncerà entro quattro giorni al progetto di richiamare sul trono re Leopoldo, oppure il Paese sarà chiamato alle urne al principio di maggio.

Il «leader» liberale ha precisato che, come ministro della Difesa, egli deve recarsi alla fine della settimana alla conferenza del Patto Atlantico, all'Aja, e che quindi non protrarrà i negoziati oltre la giornata di giovedì. Se non sarà raggiunto l'accordo entro quel giorno, Devèze chiederà al Reggente di sciogliere il Parlamento e di indire i comizi elettorali entro quaranta giorni.

Devèze non ha nascosto che «la Nazione è sull'orlo dell'abisso» ed ha affermato che gli estremisti social-cristiani, chiedendo il ritorno immediato ed incondizionato di Leopoldo al trono, minacciano non solo la [illegible] della monarchia, ma anche l'unità nazionale del paese. «Questa ostinazione — ha detto il ministro — potrebbe essere fatale per il Belgio».

In possesso di quella che, negli ambienti parlamentari, viene definita «un'arma segreta», Devèze ha iniziato i negoziati nel pomeriggio di ieri recandosi ad Anversa, dove si è intrattenuto col presidente della Camera.

L'arma segreta, a quanto sembra, è la possibilità che liberali e socialisti costituiscano una coalizione nelle prossime elezioni e presentino una lista comune in tutti e trenta i distretti legislativi del paese. Poichè i cattolici, nelle due Camere, posseggono complessivamente una maggioranza di soli due seggi, sembra certo che una coalizione liberal-socialista riuscirebbe in nuove elezioni ad ottenere una lieve maggioranza antileopoldista.

I socialcristiani cominciano anche a preoccuparsi dei dissidi che si manifestano nei loro ranghi. E' significativo, ad esempio, che l'ex-premier cattolico Eyskens si sia rifiutato di formare un governo di soli socialcristiani, con l'intento di riportare Leopoldo sul trono.

Con quest'arma in mano, Devèze ha ancora alcune poche probabilità di successo. Ieri sera egli ha dichiarato ai giornalisti di «avere certe idee» su una formula conciliativa, che forse potrebbe permettere la formazione di un governo tripartito. Egli però abbandonerà il tentativo di costituire il gabinetto se non avrà l'adesione dei tre partiti.

Negli ambienti politici regna però un grande scetticismo, tanto più che la stampa di destra parla di incostituzionalità della designazione di Devèze, e persino di «colpo di Stato del principe reggente» perchè non è stato dato l'incarico ancora una volta ad un rappresentante del partito numericamente più forte.

Tutto sommato, sembra quasi inevitabile lo scioglimento del Parlamento, anche se nulla permette di prevedere che nuove elezioni determinino uno spostamento della maggioranza, in un senso o nell'altro, e risolvano quindi la pericolosa crisi dinastica.

d.

Nelle elezioni jugoslave nove milioni di votanti

Giornata senza incidenti

Belgrado, lunedì sera.

Più del 95% dei dieci milioni di elettori si sono recati ieri alle urne, in una magnifica giornata di sole, per votare pro o contro la lista unica dei candidati al Parlamento. In tutto il Paese non si devono registrare incidenti. Soldati e civili erano già ammassati davanti alle sezioni elettorali parecchie ore prima dell'apertura, avvenuta alle 7.

Il maresciallo Tito, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Kardelj, e dal Primo Ministro serbo, Petar Stambolic, ha votato alle 9 in una piccola scuola presso la sua villa, posta sulla collina che sovrasta Belgrado.

Come ci si attendeva, il maresciallo Tito è stato eletto trionfalmente a Skoplje, in Macedonia, una delle sei circoscrizioni nelle quali si era presentato come candidato.

I risultati delle elezioni a Belgrado dànno che il 97,8 per cento degli elettori si è recato alle urne; l'opposizione ha ottenuto circa il 7 per cento dei voti.

Gli altri risultati finora pervenuti sono frammentari; si ritiene che i risultati definitivi per le grandi città cominceranno a pervenire [illegible] nel tardo pomeriggio di oggi.

Gli avvocati contrari al ripristino della pena di morte

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, nella sua ultima riunione, ha approvato il seguente o. d. g.: «Il Consiglio, in relazione alla proposta di legge di iniziativa parlamentare tendente al ripristino della pena di morte per i delitti particolarmente efferati contro la infanzia, riafferma, al disopra di qualsiasi contingente emozione per fatti di particolare gravità, la propria risoluta avversione al ripristino della pena di morte per reati comuni, la cui abolizione è conquista e cardine essenziale, che il nostro diritto e la nostra coscienza hanno posto a base del vivere civile».

Trenta fermi a Biella per lo sciopero di mercoledì

Biella, lunedì sera.

I carabinieri di Biella, in cooperazione con il Commissariato di P. S., dopo intense indagini svolte in questi giorni, allo scopo di identificare i responsabili dei gravi fatti di prepotenza verificatisi mercoledì scorso in occasione dello sciopero generale, hanno denunciato a piede libero una trentina di persone di Biella, Andorno e Candelo. Le denunce sono relative ai reati di attentato alla libertà del lavoro e di violenza privata; i sindacati liberi intanto procedono a querele di parte. Ieri dalla P. S. sono stati operati 10 fermi per il lancio di una bomba a mano contro una fabbrica di Candelo, ma in seguito i fermati sono stati rilasciati.

Dibattito alla Camera sull'ordine pubblico

Scelba rispondendo agli interpellanti farà il quadro della situazione - Cosa contiene l'incartamento della denuncia del M.S.I. all'autorità giudiziaria

Roma, lunedì sera.

Il dibattito parlamentare che si svolgerà nel pomeriggio di domani, a Montecitorio, anche se è circoscritto allo svolgimento di dieci interrogazioni di deputati di tutte le correnti politiche, sui fatti di Lentella, Torre dei Passeri e altri Comuni abruzzesi, acquisterà più ampio tono per l'annunziata risposta del ministro Scelba agli interroganti.

Si ha ragione di ritenere che il ministro dell'Interno, oltre a chiarire i punti essenziali delle interrogazioni, prenderà lo spunto per fare un quadro della situazione attuale e precisare ancora una volta l'intendimento del Governo di fronteggiare qualsiasi movimento di piazza e tutelare, con tutti i mezzi a sua disposizione, l'ordine pubblico dalle intemperanze di destra e di sinistra.

Per quanto riguarda il m.s.i., si sa che l'incartamento della denuncia all'autorità giudiziaria contiene un'ampia documentazione, atta a provare la discendenza del m.s.i. dal partito fascista: fotografie di riti durante i quali si è ostentato il saluto romano, brani di discorsi nettamente antidemocratici pronunciati dai suoi dirigenti in vari comizi e nell'ultimo congresso nazionale.

Nei confronti dell'estrema sinistra si rileva che, nel corso delle ultime agitazioni, più di un migliaio di attivisti è stato denunciato all'autorità giudiziaria e di questi oltre un centinaio nella sola Milano dove ieri la polizia ha elevato contravvenzioni a carico di strilloni non autorizzati che vendevano l'«Unità» e altre pubblicazioni comuniste, e ha proceduto al sequestro di alcune centinaia di copie.

La discussione parlamentare sull'ordine pubblico non si esaurirà con lo svolgimento delle interrogazioni di domani, in quanto altre interpellanze sono state presentate e fra queste quella di Nenni, di due giorni fa, e quella di oggi di Togliatti, controfirmata anche da Longo, Gullo e Pajetta. Essa riguarda in particolar modo i recenti provvedimenti del Consiglio dei ministri per reprimere i movimenti di piazza. E' prevedibile quindi che il dibattito continui anche nei giorni di mercoledì e giovedì.

Per Palazzo Madama si prevedono sedute meno tempestose, dato che l'ordine del giorno comporta la continuazione dell'esame del bilancio del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che, iniziatosi sabato, continuerà ancora per qualche giorno. Tuttavia non si esclude che, durante la discussione del bilancio del Ministero del Lavoro, l'opposizione intenda sollevare anche la questione del diritto di sciopero, soprattutto dopo la presa di posizione del Governo nei riguardi degli statali che hanno scioperato il 23 marzo. Come già si fece in altra occasione, è probabile che ci si limiti ad annotare sul fascicolo personale l'assenza ingiustificata con una semplice «annotazione».

Il problema dei miglioramenti ai dipendenti pubblici sarà trattato alla Camera mercoledì, con la discussione del progetto approvato dalla Commissione Finanza e Tesoro.

A Montecitorio è stato infatti distribuito il disegno di legge per l'espropriazione, bonifica e trasformazione dei terreni da assegnarsi ai contadini. L'emanazione di questa legge — come nota il ministro Segni nella sua relazione — non significa che la legge generale debba essere ritardata: anzi il ministro ha riaffermato la necessità di far passare la terra ai contadini «quanto più presto e nella maggiore misura possibile».

Intanto i partiti mettono a fuoco la loro azione. Dal comitato centrale comunista, che si riunirà nei prossimi giorni per esaminare la situazione politica, è prevista una nuova e più intransigente presa di posizione contro il Governo. Per i [illegible] il PSU ha già fatto a più riprese intendere al P.S.L.I. di essere favorevole all'unificazione alla condizione che i saragattiani rinuncino alla collaborazione governativa. Ma si prenderà il P.S.L.I. la responsabilità di provocare una nuova crisi di governo a prezzo di una troppo aleatoria unificazione?

Quanto al Consiglio nazionale della D. C., si riconferma che esso è stato rinviato allo scopo di poter creare quelle condizioni favorevoli al superamento di contrasti che si sarebbero verificati nello schieramento del partito di maggioranza. Effettivamente, come è stato annunciato, l'on. Fanfani è ammalato; e il fatto che la direzione del partito abbia condizionato la riunione del Consiglio nazionale alla presenza dell'ex-ministro del Lavoro, sta a indicare che a Piazza del Gesù si intende tenere nella massima considerazione le istanze delle correnti di sinistra del partito.

Il Papa contro il malcostume

Le infrazioni al vincolo coniugale, il suicidio e la soppressione della vita altrui

Città del Vaticano, lunedì sera.

In occasione della «Giornata mondiale della penitenza» il Papa, sceso ieri in San Pietro, accompagnato oltre che dalla sua corte, da dieci cardinali e da trenta vescovi, ha rivolto dall'altare della Confessione, alle migliaia di fedeli, un discorso sui mali del nostro tempo, «sullo spettacolo miserando di un mondo in disfacimento, per la rovina in esso operata delle fondamentali strutture morali della vita».

«Una serie di spudorate e criminali pubblicazioni — ha affermato Pio XII — apprestano ai vizi e ai delitti i mezzi più abbominevoli di seduzione e di traviamento, velando l'ignominia e la potenza del male sotto l'orpello dell'estetica, dell'arte, di una effimera e ingannevole grazia. L'esaltazione del mal costume è giunta fino a uscire palesemente in pubblico e ad inserirsi nel ritmo della vita economica e sociale del popolo».

E più oltre, definendolo un [illegible] della società: «Tutto si mette in opera, per eccitare scientemente le passioni, per allentare ogni freno, ogni rispetto della pubblica morale e del pubblico decoro, per raffigurare, coi colori più seducenti, la infrazione del vincolo coniugale, la ribellione alle pubbliche autorità, il suicidio o la soppressione della vita altrui».

Quindi il Pontefice, dopo avere detto di riconoscere che la miseria e l'abbandono e la promiscuità di persone abitanti in squallidi tuguri sono una delle gravi cause dell'immoralità dilagante, ha concluso: «Spesso abbiamo levato la nostra voce in favore degli indigenti e degli oppressi da inique condizioni economiche, miseramente privi anche delle cose più necessarie alla vita, invocando e promuovendo una più effettiva giustizia sociale, nella visione di una società dove la ricchezza sia meglio divisa, trovano pur sempre posto la rinuncia, la privazione, la sofferenza, retaggio inevitabile, ma fecondo. Una concezione materialistica del mondo, per la quale il benessere viene sognato perfetto e scopo della vita fa sì che la aspirazione alla giustizia può divenire spesso cieco egoismo».

Due attacchi terroristici di sciftà presso l'Asmara

Un italiano ferito

ASMARA, lunedì sera.

Un italiano, tre agenti della polizia indigena e tre eritrei sono rimasti feriti in seguito ad un attacco compiuto da una banda di sciftà contro un autocarro dell'Amministrazione britannica, a 40 km. da Asmara.

Gli sciftà hanno impiegato bombe a mano e armi da fuoco contro l'autocarro, che trasportava nove persone dall'Asmara a Massaua.

Un'altra banda di sciftà ha attaccato ieri un autobus presso Adi Ugri, a 60 km. dall'Asmara, uccidendo un passeggero africano. Uno degli agenti eritrei di scorta alla vettura è rimasto gravemente ferito nel corso della sparatoria che è seguita all'attentato.

Il «polentone» di Molare

Alessandria, lunedì sera.

Ha avuto luogo ieri a Molare, con gran concorso di gente, la tradizionale «festa del polentone», istituita fin dal 1750. Sulla piazza era stata preparata una mastodontica polenta di dieci quintali, che è stata distribuita unitamente a merluzzo per 5 quintali e a vino per 15 ettolitri.

Clamorosi incidenti all'Università di Messina

Gli studenti, barricati nell'Ateneo, tentano di prendere il Rettore in ostaggio

Messina, lunedì sera.

Un centinaio di studenti ha occupato ieri mattina il palazzo universitario — mentre nel rettorato si trovavano lo stesso Rettore, il senato accademico quasi al completo e il questore di Messina — in segno di protesta perchè il senato aveva risposto negativamente a una richiesta di diminuire l'entità di un contributo. Gli studenti si sono barricati, rispondendo con fioriti motteggi all'intimazione della polizia, nel frattempo intervenuta, di lasciare l'edificio.

Gli agenti hanno fatto allora uso di bombe lagrimogene, ma è accaduto questo: i giovani, raccolti gli ordigni prima ancora che scoppiassero, li hanno rilanciati dalle finestre contro le forze dell'ordine. Quindi gli studenti hanno tentato di prendere in ostaggio il Rettore e i professori che a loro volta si erano barricati nel rettorato, ma la polizia, riuscita a penetrare nell'edificio, ha ristabilito l'ordine.

Le Borse oggi

A TORINO

Titolo	24	27	Titolo	24	27
Ren.3,5	73 —	72 50	Unes	596 —	593 —
Ren.3½	74 55	74 60	[illegible]	3415	3385
s. t. o.	74 70	74 70	[illegible]	3115	2995
Red.5%	76 25	76 25	[illegible]	536 —	530 —
s. t. o.	76 40	76 40	Fiat	410 —	410 50
Ren.5%	98 70	98 80	[illegible]	565 —	565 —
s. t. o.	98 80	98 90	[illegible]	224 50	222 —
Red.5%	93 70	93 70	[illegible]	143 —	143 —
s. t. o.	94 —	94 —	[illegible]	1160	1180
Ric.3½	71 95	71 90	[illegible]	506 —	504 —
s. sugr	71 30	71 —	[illegible]	200 —	198 —
s. t. o.	72 —	72 —	[illegible]	100 —	100 —
s. sugr	71 40	71 40	Viscosa	2590	2640
Bid.5%	94 75	94 —	Fibre	2015	1992
s. t. o.	94 50	94 25	[illegible]	1520	1520
BTSO-1	100 12	100 07	[illegible]	350 —	332 —
s 51.4	100 90	100 80	Anic	890 —	850 —
s 51.4	98 575	98 60	[illegible]	52 —	51 50
[illegible]	100 80	100 80	[illegible]	1632	1605
Fer.5%	71 —	71 —	[illegible]	828 —	822 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	580 —	547 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	130 —	134 —
[illegible]	139 —	139 —	[illegible]	1636	1630
Tor 4½	87 —	87 50	Burgo	3195	3210
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	3400	3400
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	695 —	695 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	4200	4200
s 4%	91 50	91 50	[illegible]	87 50	87 —
[illegible]	80 —	80 50	[illegible]	4815	4710
[illegible]	81 30	81 1/8	[illegible]	880 —	876 —
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	963 —	955 —
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	31 —	31 —
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	574 —	574 —
s 6%	93 50	93 20	[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	435 —	445 —
s 6%	93 90	93 90	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	102 75	102 25	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	95 80	95 —	Pirelli	840 —	830 —
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 40	94 40	[illegible]	719 —	715 —
[illegible]	96 50	96 —	[illegible]	615 —	615 —
[illegible]	97 75	97 50	[illegible]	5000	5000
[illegible]	98 —	97 75	[illegible]	10.160	10.200
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	3050	3050
A. Ger	6440	6320	[illegible]	510 —	510
[illegible]	3550	[illegible]	[illegible]	2500	2450
[illegible]	3600	3600	[illegible]	840 —	820 —
[illegible]	2560	2530	[illegible]	2950	2900
[illegible]	103 50	103 —	[illegible]	34 —	34 —
Italgas	24 7/8	24 7/8	[illegible]	4200	4200
Sip	1030	1022	[illegible]	4700	4700
Terni	243	243 —	[illegible]	4725	4725
P.O.E.	416 —	415 —			

Fondo contrastato, in clima di scarsi affari. L'apertura è dominata da compere di Fiat, che conducono la quota sulla via di una lieve sostenutezza. Esaurita la fase iniziale, il mercato è suggestionato dal comportamento pesante delle Anic, in apertura di periodo di opzione. Nella fase centrale, e nelle battute terminali, prevale una lieve riflessione che determina la compilazione di un listino modestamente arretrato dalle chiusure di venerdì.

Dopo Borsa azionario ancora influenzato da qualche realizzo, a ribasso dei prezzi di chiusura.

Diritti Anic 550.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,875, Svizzera 145,25.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7600-7700, marengo 6250-6300, sterlina unitaria 1580-1600, dollaro carta 624-628, franco svizzero 154,50-155,50, franco francese 179-181,50; oro fino 870-876; argento 14,50-15.

A MILANO

Dopo avere aperto con buone disposizioni, il mercato è sottoposto a una corrente di offerte non ingente nè insistente, ma diffusa. Non è da escludere che il senso di malumore sia causato dall'aumento di capitale dell'Anic, che, per le sue caratteristiche, turba l'andamento degli affari. I diritti a pagamento (esclusa cioè la parte gratuita) hanno cominciato a trattarsi sul 580, per scendere poi, dopo listino, a 546. L'azione Anic ha [illegible] pure un contegno piuttosto pesante.

Tutte le voci risentono più o meno dell'intonazione calma della giornata. Le eccezioni sono poche e vanno rilevate. Migliora la Valdarno, sostenute la Fiat, la Cantoni, la Lane Rossi e la Sist.

L'oro e le valute pure calme o piuttosto offerte.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,85; Zurigo 145,30.

Ecco i prezzi: Gen. 6250; Fibre 1955; Viscosa 2658; Finsider 503; Montecatini 823; Ansaldo 110; Fiat 410,50; Nobiolo 228; Edison 1914; Sip 1020; Terni 241; Unes 595; Romana Zuccheri 585; Anic 848; Saffa 708; Italgas 24,62; Rumianca 49,75; Burgo 3190; Italcementi 2955; Pirelli 838; Pirelli e C. 855.

Prezzi informativi: sterlina oro 7550-7600; marengo 6250-6300; sterlina unitaria 1615-1625; dollaro carta 624,50-626; franco svizzero 155-155,50; franco francese 181-182; oro fino 870-875; arg. 14,30-14,50.

Orribile delitto di una pazza furiosa

Strappa la camicia di forza e strozza la compagna di cella

Parigi, lunedì sera.

L'ospedale psichiatrico di Saint Venant, nel quale sono ricoverati ottocento ammalati, è stato ieri teatro di un terribile dramma: una pazza furiosa è riuscita a togliersi la camicia di forza e a strangolare la compagna di cella.

Gli infermieri avevano udito le urla e le grida della disgraziata, ma le urla e le grida sono frequenti giorno e notte nel reparto dei pazzi furiosi, e nessuno ci fece caso. Il delitto è stato scoperto nel pomeriggio, durante la ronda abituale.

Penetrando nella cella dalle mura imbottite in cui erano state messe la signora Bernard, contadina 45enne, e la signorina Laurent, monaca, un'infermiera vide il corpo della Bernard a terra, inanimato, mentre la Laurent, in un angolo della cella, con la schiuma alla bocca e le mani contratte la guardava ferocemente.

L'allarme venne dato immediatamente e il medico di servizio accorreva, preoccupato per le sue responsabilità, precedendo di poco la polizia. Dalle prime indagini risulta che la Laurent riuscì a sbarazzarsi della camicia di forza stracciandola a furia di rotolarsi e strofinarsi per terra; poi si scagliò sulla Bernard che, prigioniera della propria camicia di forza, era nell'impossibilità di difendersi, la gettò a terra e la strangolò.

La Laurent aveva già minacciato varie volte la sua compagna di cella e la cosa era stata saputa anche dalla direzione, ma questa non aveva creduto necessario separare le due pazze, ritenendo sufficiente mettere loro la camicia di forza.

E' probabile che quando la contadina vide la Laurent togliersi la camicia e precipitarsi su di lei con le mani contratte e la schiuma alle labbra, abbia trascorso momenti terribili, specie se si trovava in un'ora di lucidità, come le accadeva assai spesso.

Un'inchiesta amministrativa è stata decisa dal prefetto del Pas-de-Calais per cercare eventuali responsabilità da parte della direzione e degli infermieri; tanto più che nello stesso ospedale una pazza riuscì a suicidarsi un anno fa.

CRONACA CITTADINA

DOPO L'ARRESTO IN UN ALBERGO DI BARI

Tradotto a Torino il segretario di Carosso

"Non potevo più sopportare la parte del ricercato,, - Le sue precise responsabilità al vaglio della Magistratura

Nella clamorosa e complessa vicenda del fallimento della « Città-Giardino » si ha oggi notizia di un nuovo fatto: l'arresto, avvenuto a Bari, del rag. Alessandro Vitale, abitante in via Amerigo Vespucci 58. Era costui l'uomo di fiducia dell'impresario Vittorio Carosso; ricopriva contemporaneamente la carica di capo ufficio vendite e di segretario della Cooperativa. Contro di lui il procuratore aggiunto, avv. Giustiniani, aveva spiccato mandato di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta. Nello stesso giorno che veniva ordinato il suo arresto, i carabinieri della Procura fermavano un altro uomo di fiducia del Carosso, il rag. Emilio Bo, che in ogni modo si adoperava per trovare persone disposte a versare capitali che arginassero il dilagare della rovina della « Btecg ».

Il Vitale però, in quel tempo, si era già allontanato da Torino. Aveva infatti fiutato il vento infido, prima ancora che la Magistratura agisse nei confronti del Carosso e dei suoi compagni. Il nuovo Consiglio della Società aveva scoperto che egli aveva compiuto irregolarità in danno di qualche cooperativista e altro, senza accettare le sue scuse che d'altronde risultavano addirittura puerili, lo denunciavano in un esposto presentato all'autorità giudiziaria. Da questo momento si rese uccel di bosco.

Pare certo che sia ritornato ancora in città. Una sera del mese scorso fu visto nella casa della sorella in via Nacchi, ma quando giunse la polizia, era già fuggito. Ora è stato arrestato a Bari. Si trovava nell'« Hôtel Moro », un albergo di seconda categoria, e quando due agenti bussarono alla sua porta e gli notificarono che era colpito da mandato di cattura: « Lo so — rispose — e mi aspettavo anche di venir arrestato ». Seguì le guardie in Questura e aggiunse: « Ormai ero stufo di questa vita randagia. La parte del fuggiasco non è adatta a me ».

Interrogato circa le sue relazioni con il Carosso, ha negato assolutamente di averlo visto durante il periodo della latitanza. Sebbene anche i funzionari pensino che i due non si siano mai trovati assieme, tuttavia ritengono che i contatti fra Carosso e Vitale siano stati numerosi.

Il rag. Vitale ha anche dichiarato di aver avuto intenzione di costituirsi fin dai primi giorni, ma di non averlo fatto per motivi che non ha voluto rivelare. Ha aggiunto di non aver mai avuto una responsabilità diretta nell'amministrazione della « Btecg » nè nei vari settori dell'attività di Vittorio Carosso. L'esposto contro di lui — sono sue parole — sarebbe derivato dall'invidia di alcune persone che vedevano come lui ricevesse due stipendi, uno in qualità di capo ufficio vendite e l'altro come segretario della « Btecg ».

Tutto questo racconto non vale per ora ad ottenergli la revoca del mandato di cattura. Domani verrà tradotto a Torino per essere interrogato dal giudice istruttore, dott. Coppia. La sua posizione dinanzi alla giustizia appare in certo qual modo più grave di quella degli altri arrestati.

Sul lungo Po di corso Antonelli i passanti si soffermano sul luogo dove il giovane camionista è stato colpito dal rapinatore. Dietro il cumulo di legnami due larghe chiazze di sangue sul terreno denunciano il selvaggio tentativo di omicidio (foto Moisio)

Pietosa fine di un derubato

Ferito dall'aggressore è arrestato dalla Celere

Crede di vedere l'ombra del suo nemico e lo insegue per i campi armato di baionetta

Armato di baionetta un uomo correva ieri sera minaccioso nei campi in prossimità di Grugliasco. Pareva un autentico bandito e quando gli agenti della Celere lo arrestarono si diffuse subito la convinzione che si trattasse di un individuo che avesse chi sa quali intenzioni omicide. E' invece un poveretto, tale Gerolamo Jeva di 53 anni operaio abitante a Grugliasco in via Torino 14. Ed è stato fermato mentre cercava di catturare colui che l'aveva derubato e ferito.

La settimana scorsa, di buon mattino egli scendeva le scale della sua casa per andar a uno sgabuzzino del pian terreno dove teneva le biciclette: voleva prendere la sua per venir a lavorare in città. Si accorse però che la porta era già stata aperta e si rese subito conto che una bicicletta era sparita. Fuori sulla strada, un giovane pedalava su essa a tutta velocità. Lo rincorse e riuscì a raggiungerlo vicino al dazio. Gli balzò addosso, ma nella colluttazione ebbe la peggio. L'avversario lo colpì con un coltello all'emitorace sinistro e lo lasciò sanguinante sulla via, fuggendo sulla bicicletta rubata.

Trasportato all'ospedale e rimessosi in salute il Jeva non si diede pace, smanioso sempre di incontrare il suo feritore. Ieri sera aveva bevuto più del solito all'osteria di strada del Fronte e il desiderio di farsi giustizia si era moltiplicato in ragione dei bicchieri vuotati.

Ad un certo punto, uscito dal locale, gli era sembrato di vedere il ladro e aveva subito telefonato alla Celere per chiedere l'intervento degli agenti. Quindi era corso ad armarsi della baionetta che teneva a casa ed era tornato sui suoi passi alla caccia del fuggiasco. Purtroppo le guardie della Celere non trovarono sul luogo alcuna persona che violasse il codice penale. Soltanto il Jeva era fuori della legge: brandiva quell'arma per cui non aveva mai chiesto l'autorizzazione e non voleva a nessun costo consegnarla alle guardie. Venne quindi tradotto in guardina dove ha trascorso tutta la notte.

Armi. — I carabinieri della tenenza Po hanno arrestato, per detenzione di 300 cartucce da guerra, Giuseppe Versetti, operaio di 61 anni, abitante in via Genola 22.

PASSATEMPI

	LA		CON	
TAR		DELL'		TE
	DER		È	
LE		SE		POR
	MAI		SER	
TO		TE		TO
	CON		FIN	

Le sillabe seguenti, riportate in modo esatto nelle caselle vuote daranno, con quelle già scritte, una frase di M. W. Jackson:
ar - brut - che - m - for - co - di - il - mo - na - non - quan - son - tan - te - te - fr - ven.

La vendetta di un rapinatore sorpreso mentre tentava un "colpo,,

Vittorio Nico con « Dick » il fedele cane lupo

Autista in fin di vita per una coltellata al cuore

Il giovane affronta il bandito che sarà più tardi identificato dalla polizia - Un cane-lupo soccorre il suo padrone

Una brutale aggressione è stata compiuta nella notte da sabato a domenica in corso Antonelli; ne è stato vittima un giovane camionista, che, ferito da una coltellata nella regione del cuore, è stato ricoverato al San Giovanni in condizioni assai gravi.

Il poveretto è il ventisienne Vittorio Nico, abitante a Chivasso, in via San Giovanni 6, ma residente da qualche tempo nella nostra città, in una locanda di via Basilica 4. Il Nico è alle dipendenze della ditta Cane; nel pomeriggio di sabato era stato incaricato di eseguire una serie di viaggi con il suo autocarro con rimorchio, per trasportare legname da costruzione in corso Antonelli. Era sera avanzata quando il Nico, con l'automezzo carico, partì per l'ultimo viaggio della giornata. Giunto in corso Antonelli, non trovò più il personale addetto allo scarico del legname, e decise di fermarsi a dormire sul posto, come sono abituati a fare i camionisti. Accostò l'autocarro ad un lato della strada e si preparò un giaciglio al suolo, tra motrice e rimorchio.

Dormì per alcune ore. Erano forse le 4 quando venne svegliato da una sensazione di pericolo. Udì il cane lupo, che teneva legato nella cabina, guaire, e scorse un individuo, che, accortosi d'essere stato sorpreso, fingeva di essere ubriaco e poco dopo si allontanava. Senza dare peso all'incidente, il Nico tentò di riaddormentarsi, ma non vi riuscì, e quasi subito la sua attenzione fu ridestata da un lieve scricchiolio: l'uomo di poc'anzi tornava verso il camion. L'autista balzò in piedi, si avvicinò allo sconosciuto per intimargli di allontanarsi, ma quello gli si lanciò addosso, con un coltello in pugno: la lama penetrò profondamente nella zona del secondo spazio intercostale sinistro, poco al disopra del cuore, ed il Nico si abbattè.

Come in un sogno, intravide il cane strappare il guinzaglio e buttarsi sull'aggressore, che si diede alla fuga; poi la bestia tornò, gli si accucciò al fianco e, con lunghi guaiti, prese a leccare la ferita del padrone, da cui sgorgavano fiotti di sangue. Probabilmente furono le grida del cane a richiamare l'attenzione di un inquilino dei pressi; il Nico ricevette i primi soccorsi e fornì l'indicazione dell'amico Giuseppe Carpella, che abita nella sua stessa locanda. Questi poco dopo era sul posto, mentre la Croce Rossa trasportava il ferito al San Giovanni.

La polizia ha iniziato le indagini per identificare l'aggressore: esso sarebbe un carpentiere di circa 40 anni.

Successo di pubblico per la nuova Fiat 1400

Si è rinnovato ieri, nel salone di via Roma, il successo di visitatori attorno alla nuova Fiat 1400, presentata per la prima volta al pubblico della nostra città. La nuova creazione della Fiat ha destato viva impressione e favorevoli commenti tra la folla che per tutta la giornata ha gremito il salone dove è anche esposto il quadro originale dipinto da De Chirico per sintetizzare, in una figurazione allegorica, le caratteristiche della nuova macchina che riassume in sè gli orientamenti dei tipi americani e il gusto europeo.

Temperatura. — Massima 15,0; minima 4,5; ore 8 di stamane 6,5; umidità 80%. — Previsioni: Irregolari annuvolamenti cumuliformi. Venti moderati in prevalenza orientali locali. Buona visibilità. Temperatura media pressochè stazionaria.

Sequestrata la "1100,, dei trafficanti di tabacco

Inseguendo la macchina misteriosa la Squadra mobile giunge in una villa patrizia adibita a deposito dei contrabbandieri

Ormai da due mesi — cioè da quando uno dei più astuti contrabbandieri di tabacco era caduto nelle maglie della polizia — i funzionari della Squadra Mobile erano tenuti a conoscenza di un vasto, illecito commercio di tabacco estero che dalla Riviera perveniva in Piemonte, per irradiarsi poi in altri centri dell'alta Italia. Si sapeva pure che il traffico era disinvoltamente compiuto a bordo di macchine di serie, che percorrevano le strade più battute senza destare sospetti. Ma finora appostamenti, blocchi, perquisizioni non avevano fornito alcun risultato. Il successo delle operazioni è giunto quindi piuttosto inaspettato, ma non per questo è stato meno completo.

Ieri pomeriggio diversi blocchi venivano disposti lungo la strada Torino-Genova. Si attendeva una macchina tipo 1100 grigia, sulla quale, secondo le deduzioni della polizia, dovevano viaggiare alcuni dei « pezzi grossi » della banda di contrabbandieri. Ed infatti, verso Alessandria, la macchina venne avvistata; tuttavia non la fermarono, ma i funzionari si limitarono a seguirla a debita distanza, per non richiamare l'attenzione dei viaggiatori. Così, dopo una decina di chilometri, la « 1100 » aspettò fu vista deviare per una strada secondaria ed arrestarsi poi davanti una vecchia villa settecentesca, che non risultava abitata da altri che da una vecchia signora. Con un pretesto, i funzionari chiesero di perquisire l'automobile; trovarono quanto attendevano, cioè un assortimento completo ed abbondante delle migliori marche di sigarette americane. Il colpo era riuscito, tanto che sia la proprietaria della villa, quanto i suoi visitatori, dopo alcune reticenze, dovettero riconoscersi battuti e non ebbero difficoltà a confessare.

Il traffico, di grandi proporzioni, si svolgeva con la complicità di un agente di navigazione, il quale imbarcava il carico di contrabbando su piroscafi passeggeri provenienti dagli Stati Uniti. Quindi le sigarette venivano scaricate a Genova e portate nell'interno a piccole tappe, servendosi di una rete di depositi, uno dei quali era appunto la villa patrizia in cui avvenne la sorpresa.

L'operazione, suscettibile di ulteriori sviluppi, è stata passata alla polizia tributaria.

Donna aggredita da corteggiatore notturno

La scorsa notte verso le tre, il cittadino dell'ordine Giuseppe Farone scorgeva una strana scena avvenire all'angolo di via Venti Settembre con via Arcivescovado. Un uomo in bicicletta insisteva aspramente con una ragazza perchè lo accompagnasse; rifiutandosi questa, l'uomo la picchiava violentemente, fino a farla stramazzare al suolo, ferita al capo. Il Farone si lanciava all'inseguimento dello sconosciuto, ma questi riusciva a far perdere le tracce. La donna è stata portata all'ospedale San Giovanni e qui ricoverata in osservazione.

Un uomo si ferisce in una sezione di vigili

Folla si è radunata ieri mattina in piazza Crispi, all'edificio della V Sezione dei Vigili urbani. Nell'atrio un uomo gridava e agitava la mano intrisa di sangue. Discutendo animatamente con una guardia che lo aveva dichiarato in contravvenzione aveva rotto un vetro della Sezione. All'Astanteria Martini è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Lezioni di francese e di inglese - 17,30: La voce di Londra - 18: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari e Quartetto Cetra - [illegible] - 19,25: [illegible] - 20: Giornale; Sport - 20,33: Il Commissario Maigret (7° episodio): La doppia vita del signor Trumbull.

Ore 21,15: Concerto sinfonico-vocale diretto da Vincenzo Bellezza: Musiche di Giacomo Puccini [illegible]

[illegible]

RETE ROSSA — [illegible]

I bambini travolti da un'auto

Cesare Collimodaglia (9 anni) e il fratello Roberto (6 anni)

La giornata domenicale è stata funestata da una serie impressionante di incidenti specie in provincia dove cinque persone, tra cui Giovanni Rolleni, vice-sindaco di Vercelli, sono state raccolte in gravi condizioni. Nella notte è deceduto Antonio Papone, di 31 anni, abitante in piazza Roma a Pinerolo, il quale, rientrando da Cumiana in motocicletta, era andato a cozzare contro un muro. In città l'incidente più grave è avvenuto in corso Palermo all'angolo con corso Giulio Cesare. Due bimbi sono stati investiti nei pressi del traguardo di una corsa ciclistica. L'investitore, Aldo Patirone, urtava con l'auto i fratelli Collimodaglia, Cesare di 9 anni e Roberto di 6, ricoverati all'Astanteria Martini, in gravi condizioni.

Scomparsa da Novara, trovata a Porta Nuova

La dolorosa esperienza d'una sedicenne fuggitiva

Dopo tre giorni di incessante girovagare cade stremata su una panchina

La notte scorsa, due agenti scorgevano, nei giardini di Porta Nuova, abbandonata più che seduta, su una delle panchine, e visibilmente stanca e accorata, una ragazza. I poliziotti le si avvicinavano.

Sottoposta ad alcune domande la giovane diceva di chiamarsi Cecilia Crespi, di Natale, di 16 anni, abitante a Galliate, in viale Cavour 7. Si manteneva, viceversa, assai reticente nel rispondere agli altri interrogatori circa la sua presenza a quell'ora e in quel luogo.

Sicuri di trovarsi di fronte ad uno dei soliti casi pietosi, gli agenti l'accompagnavano alla prossima Sezione di Borgo San Salvario dove le indagini proseguivano. Alla fine la ragazza narrava, tra convulsi scoppi di pianto, la sua rapida esperienza. Tre giorni fa aveva abbandonato la famiglia date le ristrettezze in cui questa si trova e che le erano diventate insopportabili. Altri sei fratelli tutti più giovani gravano sullo scarso bilancio della famiglia Crespi, sicchè, la sua ipersensibilità, l'aveva, a poco a poco, trascinata a quell'atto di ribellione.

Aveva creduto che, con la libertà, le sue condizioni sarebbero migliorate e, così illudendosi, aveva approfittato di un autocarro di passaggio a Galliate ed era venuta a Torino. Qui naturalmente erano cominciate le più amare delusioni. Le 500 lire che possedeva nell'atto di abbandonare la famiglia, l'erano appena bastate a pernottare in una pensioncina di piazza Vittorio. E lavoro non ne aveva trovato. Affamata, affranta dalla fatica, aveva accettato, la seconda notte la disinteressata ospitalità di un vecchio conoscente di cui non ha voluto rivelare il nome. Finalmente, prossima alla disperazione, la notte scorsa, si era accasciata sulla banchina dov'è stata trovata. E così si è conclusa, nel modo migliore, l'odissea, simile a tante altre, di una giovane illusa e ribelle.

Sesta settimana di sciopero alla Lancia

Lo sciopero alla Lancia dura da sei settimane. Esso riguarda la nota vertenza per le rivendicazioni di carattere economico e per i sei licenziamenti disposti dalla direzione dell'azienda per « motivi disciplinari ». Stamane il lavoro è stato sospeso per un'ora e mezzo. Un'altra fermata di un'ora e mezzo, sarà effettuata nel pomeriggio.

All'ALFIERI: La « Passione secondo S. Matteo »

Per iniziativa della « Pro Cultura Femminile » al teatro Alfieri stasera alle 21, XIV Concerto: pianista Walter Gieseking. Programma: Bach, « Partita in si bemolle maggiore n. 1 »; Scarlatti, « Tre sonate »; Beethoven, « opera 111 »; Schumann, « Scene fanciullesche »; Debussy, « Children's Corner »; Ravel, « Ondine ».

Sempre al Teatro Alfieri, domani, alle 21, commemorazione della signora Rica Bertolotti Lupo e XV Concerto: « Passione secondo San Matteo », di G. S. Bach, direttore Vittorio Gui. Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Bonaventura Somma. Orchestra sinfonica di Torino della R.A.I. Solisti di canto: Gabriella Gatti, Luisa Ribacchi, Cesare Valletti, Marcello Cortis e Sesto Bruscantini. Violino solo, Armando Gramegna; flauto solo, Silvio Clerici. Continuo, Ruggero Maghini. Organo, Gino Nucci.

Biglietti per i non soci in vendita in via Roma 220. Poltrone di Platea L. 1000, di galleria L. 600, tutto compreso; il solo ingresso L. 300.

TEATRO CARIGNANO. — La Compagnia comica siciliana, la serata d'onore di Rosina Anselmi e Michele Abbruzzo, presenta stasera alle 21 « La Lucerna », tre atti di Macaluso, ultima recita della Compagnia. Da mercoledì rappresentazioni della compagnia di prosa Ruggero Ruggeri che esordisce con « Tutto per bene », commedia in 3 atti di Luigi Pirandello. Prenotazione biglietti al Salone « La Stampa ».

ECHI DI CRONACA

MOBILI: GRANDI RIBASSI E FINO A 30 RATE dalle migliori qualità di camere da letto pregiate e comuni in stile Rustico da L. 98.000, Chippendale, Novecento, ecc., sale, salotti, cucine e mobili, tettini e carrozzine per bambini, [illegible] assortimento di cucine economiche di fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i Grandi Magazzini U.S.A.P., in via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio fa gli sconti ad impiegati.

ATTENZIONE! UN REGALO PER PASQUA! La primaria sartoria per uomo e signora Lattes & Romano, via Giacosa 18, ormai rinomata per le sue confezioni di prim'ordine, offre a tutti un abito su misura al puro prezzo di costo di lavorazione (dimostrabile) [illegible]

[illegible] ... Mobilificio Subalpino in via [illegible] 11.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) del viso e del corpo vengono tolti definitivamente col più moderni metodi scientifici U.E.M. Gabinetto Estetico Medico: Torino via S. Carlo 107, tel. 553-701; Direzione, Milano, via Asola n. 4. Succursali: Alessandria, Asti, Casale. E' a vostra disposizione personale medico femminile specialista. A. P. [illegible]

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio. Via Bogino ang. Via C. Battisti. Tel. 48591 - 65.000-75.000 Camere arredate mosaicate. Armadi 25.000. Sale pranzo 90.000. Tinelli 71.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Canto. Via [illegible]

IN 24 RATE e prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Monginevro 9. Grande assortimento.

A L. 10%: MATERASSI DI LANETTA [illegible] Casa del Mobile via Bogino 17 ang. via Cesare Battisti.

MOBILIFICIO LOMBARDO, [illegible] Tommaso [illegible] impianti operai [illegible]

SOPRABITI VESTITI impermeabili per uomo e signora. Modelli assortiti. Confezioni accurate. Ra[illegible] Conte M. [illegible]

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 11. Matrimoniali prezzo [illegible] cucine. Facilitazioni.

Premi alla festa della viola. — Ecco i numeri vincenti nella lotteria abbinata ai biglietti del « Gran galà della viola », organizzato da « La nuova Crociata » e Palazzo Madama il 16 corrente: [illegible]

A perenne ricordo di **Franco Martini** [illegible]

IST. LAVORO E SCUOLA preparazione agli impieghi. Corsi diurni serali di steno-dattilogr., computisteria ecc. F. Garibaldi [illegible] Inizio nuovi Corsi dopo Pasqua.

BERLITZ riapre iscrizioni corsi [illegible]

ALLA GALLERIA CASTORE [illegible]

La sera del 26 marzo è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Viola Cappuccini n. Novelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito Amedeo, le figlie: Dirce, Velia con il marito Moretti Americo e il figlio Ing. Glauco, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 27 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Regina Margherita 73.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, Operai e Impiegati della Fiat - Aeritalia prendono commossa parte al lutto della Signorina Dirce Cappuccini, dirigente Cassa, per la grave perdita della sua adorata Mamma, Signora AMALIA VIOLA CAPPUCCINI n. NOVELLI.

Il « Gruppo Anziani » Fiat-Aeritalia si associa al dolore della Signorina Dirce Cappuccini per l'improvvisa scomparsa della sua amata Mamma.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, mancava cristianamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carmagnola Demetria ved. Polledro d'anni 80

Ne danno il triste annuncio la figlia Giuseppina con le nipoti Demetria e Serafina col marito Barbero Agostino; il figlio Giovanni con la moglie ed il piccolo Enrico; la sorella Emilia ved. Gaudio con i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10,30, partendo da via Vincenzo Monti 3.

Dopo una vita cristiana piena di lavoro e di onestà, mancava all'affetto dei suoi cari

Rua Maria

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori Cesare e Del Angela, le sorelle Teresa col marito Olivalieri e figli, Matilde e Antonietta, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi 27 corr. alle ore 14,30, partendo da via Sardonecchia 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un'ora d'amore

Si sposarono un giorno d'aprile che pioveva e furono accompagnati alla stazione (ancora visibilmente danneggiata dai bombardamenti) solo da una vecchia zia di Simona, che non finiva di fare raccomandazioni allo sposo.

— Lo sai, Gianni, che Simona non si è mai mossa di casa, vero? Abbi cura di lei, e, se non sta bene, riportala subito qui.

Nel treno Simona guardava estatica fuor del finestrino, prima la pianura delle risaie a cui era abituata e poi, man mano che il treno correva, allontanandosi dalla loro cittadina, il cielo che si schiariva e diventava sereno, limpido ed ardente, un vero cielo di primavera pieno. Vicino a lei, Gianni, le prese a un tratto una mano e le disse fervidamente, col tono con cui avrebbe pronunciato una dichiarazione d'amore:

— Oh, Simona, se penso che a Genova troveremo il Comandante, mi metterei a saltare dalla gioia.

A Genova accolse il Comandante che, avvertito da una lettera, aveva usato la finezza di venire alla stazione. Come lo vide Gianni gettò un grido di esultanza e si precipitò al suo collo per un abbraccio fraterno, mentre Simona, del tutto stordita, si lasciava tirare per un braccio, presentare con entusiasmo e stringere la mano. Non capiva come un Comandante potesse essere tanto giovane e bello e lo guardava con tanto d'occhi. Poi, come in sogno, camminò accanto ai due uomini e si lasciò mettere in un'automobile scoperta che correva lungo il mare. Guardava le terrazze digradanti, quelle piante da paradiso terrestre, quei palazzi rosa, quel cielo... Possibile che questo fosse il mondo, quel mondo che ella aveva conosciuto così diverso nella sua cittadina delle risaie, nella sua casa silenziosa, accanto ai suoi vecchi? Come in un lampo, rivide la sua vita: la fanciullezza in convento, e poi i lunghi anni accanto ai genitori, mentre Gianni, cugino affezionato e devoto, rappresentava l'unica distrazione di quella vita. Papà, poveretto, nell'ultima sua malattia, non faceva che dirle: — Affidati a Gianni, affidati a lui...

E dopo, la zia le aveva spiegato che il povero papà voleva dire:

— Sposa Gianni, egli è l'unico tuo appoggio...

Papà era morto, proprio quando Gianni stava lontano, in montagna, coi partigiani, agli ordini di quell'amato Comandante. Simona ebbe come una visione: ecco il bel giovane sul picco di un monte, con una bandiera in mano, il viso levato verso il cielo...

— Simona — domandò Gianni — hai appetito?

Ella tornò in terra. Il Comandante aveva ordinato il pranzo in un ristorante di lusso sopra un terrazzo che dava sul mare. Pareva di essere in un gran bastimento a vela, ogni tanto la tenda bianca batteva voluttuosamente in un trionfo di luce. Gianni non faceva che ridere beato e il Comandante inchinava la sua bella testa bruna verso la sposa e le sorrideva affettuoso con quei suoi occhi luminosi e azzurri. E lei com'era? Trasse lo specchietto dalla borsa e si vide diversa dal solito, con le labbra gonfie di vita, gli occhi lucenti, e quel velo roseo sul viso, quel tocco di belletto inimitabile che solo un'intima felicità, una profonda ebbrezza possono dare. Perché, si domandò, aveva indosso quel vestito grigio? Perché non aveva un bell'abito azzurro? Perché era la sposa di quel piccolo uomo dai capelli rodi e dai pomelli accesi e non di quel bel giovane bruno il cui ogni sguardo sembrava una carezza? E le pareva di essere proprio la sua sposa, si vide a fianco di lui, adorante, felice, per tutta la vita, si sentì il cuore palpitare all'impazzata, tanto che ruppe in un riso isterico, il quale finì in un accesso di pianto.

Rosso e sgomento, Gianni badava a scusarla presso l'amico.

— Ha perso il padre da poco... E' ancora scossa... E anche così delicata!

— Capisco — disse il Comandante. — Qui c'è troppa luce. Sarà meglio entrare nella sala, c'è un'ombra riposante, lì dentro.

Entrarono nella sala per prendere il caffè a un tavolino d'angolo. Ora i due uomini parlavano della guerra combattuta insieme, e non badavano a lei per lasciare che si riposasse. Però quando Gianni le disse: — Adesso stai meglio, vero? E' stata una piccola crisi, ora potremo ripartire — lei dichiarò, asciugandosi gli occhi, che voleva tornare a casa.

— Ma se siamo appena partiti! Se dobbiamo arrivare a Roma!

E si rivolgeva all'amico, perché cercasse anche lui di persuaderla. Ma il Comandante, che la guardava triste e un po' severo, come se avesse capito la verità, disse:

— Povera signora, se non si sente di andare in giro, la casa è certo per lei il miglior rimedio. Un viaggio si è sempre in tempo a farlo.

Gianni fu subito d'accordo. Era vero, per un viaggio c'era sempre tempo. Così il Comandante li accompagnò di nuovo alla stazione. Fino all'ultimo Simona contemplò la sua alta e snella figura, il suo viso grave e serio, e non sorrise mai; fino alla fine seppe guardarlo avidamente con uno sguardo cupo e disperato che sembrava contenere tutto l'amore e il dolore del mondo.

A casa, la zia, nel vedere gli sposi, si spaventò, per un attimo, ma poi fu contenta. E tutto riprese il suo ritmo normale, monotono, sereno: la casa, le risaie, il marito, la zia, il lavoro di lui, gli interessi comuni. Ora due piccoli bimbi allietano quella dimora un po' grigia. Simona è buona moglie e buona madre, ma non dimentica quella lontana ora, sfolgorante e terribile, di un amore sbocciato in lei fatalmente, contro le convenienze, contro la ragione, contro la sua stessa volontà. Per quanto può tiene nascosto in fondo all'anima sua quel ricordo, che è l'unico suo segreto di creatura umana che deve ora, come tutte, combattere le proprie battaglie. Quel ricordo, quel segreto, non la rendono infelice, anzi le danno coraggio e conforto. Ella ha letto in un libro le parole di un poeta: «Anche per un'ora, una sola ora d'amore, fa che io vi benedica la vita».

Carola Prosperi

Il bacio della mamma alla giovanissima parigina Nicole Courcel che ha ottenuto un vivissimo successo alla prima del film «La Marie du Port», nel quale si è di colpo rivelata stella di prima grandezza.

Quattro tragedie nella cronaca americana

Scoperti i cadaveri di due ragazze martoriate - Un elefante uccide un bimbo che gli aveva negato le noccioline - Un automobilista scopre all'ospedale di avere schiacciato la propria madre

New York, lunedì sera.

Due orribili delitti, forse a sfondo sessuale, sono registrati stamane dalla cronaca americana.

Da Stevenson, nello Stato di Washington, giunge notizia che ieri mattina alcuni passanti hanno scoperto, su un banco di sabbia, lungo la sponda del Wind River, il corpo nudo e martoriato di una giovane donna.

L'infelice, morta apparentemente da alcuni giorni, è stata identificata per la diciottenne Joan Dewey, graziosa ragazza che era impiegata in un ospedale della città.

La Dewey, secondo una denuncia presentata una settimana fa alla polizia, era stata rapita da due sconosciuti, mentre percorreva di sera una via scarsamente illuminata di Vancouver. Le prime indagini fanno supporre che la poveretta, dopo essere stata selvaggiamente percossa, sia stata fatta precipitare da un alto ponte sospeso, che attraversa il fiume due miglia a monte del luogo della tragica scoperta.

Il corpo della disgraziata giovane è stato trasportato all'Istituto di medicina legale dove si procederà all'autopsia per stabilire se la Dewey abbia dovuto subire anche violenze d'altro genere. Gli autori del delitto non sono stati ancora identificati.

Dalla base aerea californiana di Hamilton si ha una notizia ugualmente raccapricciante: alcune ragazze del servizio ausiliario dell'aeronautica hanno fatto ieri mattina un'orribile scoperta. Fra due baracche adibite a dormitori per le «ausiliarie», esse hanno rinvenuto il cadavere della quarantatreenne Fairy Decker, sergente del servizio ausiliario.

Il corpo dell'infelice giaceva sull'erba [illegible] seminudo con le vesti e la camicetta strette al collo, di quelli in dotazione presso le forze armate. Un medico [illegible] sul posto ha accertato che la poveretta era stata strangolata, dopo aver subito gravi violenze.

Pronte indagini permettevano di identificare ed arrestare l'autore del delitto. Si tratta del sergente della polizia militare Lyle H. Buswell.

Con un'analisi impressionante ha ricostruito la scena dell'uccisione della poveretta, soggiungendo: «Tutto quello che posso dire è che sono stato portato a questo dal troppo bere e dal non avere una casa e una famiglia. L'impulso di uccidere è stato più forte di me. Ma queste chiacchiere ormai non servono più a nulla. La mia vita è finita!».

Sottoposto ad un serrato interrogatorio, il Buswell ha spiegato che, verso l'alba, gli era venuto in mente di fare un'ispezione ai dormitori delle ragazze. Appena entrato, la sergente Decker gli aveva intimato di uscire immediatamente.

«Per farla tacere, affinchè non svegliasse le altre ragazze — ha detto l'omicida — la presi per il collo e continuai a stringere, fino a che essa perdette i sensi. Allora la trasportai fuori della baracca, la deposi sull'erba e misi in disordine i suoi indumenti. Non so perchè l'ho fatto. Ma certamente non ho mai pensato neppure per un momento di usarle violenza.

«Poi me ne sono andato. Poco più tardi mi sono recato al corpo di guardia femminile per avvertire che qualcosa era stato abbandonato fra le due baracche».

In un circo della Florida l'istinto vendicativo degli elefanti ha provocato l'orrenda morte di un fanciullo di 5 anni, che insieme ai genitori e al fratellino assisteva ad uno spettacolo equestre. Era di scena un elefante. I due fanciulli stavano mangiando delle arachidi. Il pachiderma, che di questi frutti è assai ghiotto, sporse la proboscide per averne uno. Il bimbo glielo rifiutò. Ed allora esso, avvoltolo con la proboscide per la vita, lo scaraventò a terra e con una zampata ne schiacciò la testa.

A Freetown (Massachusetts) l'automobilista John Singleton ha investito, mentre si trovava al volante della propria macchina, una donna.

Questa, il cui viso era diventato irriconoscibile per una maschera di fango e di sangue, veniva posta dal Singleton in macchina e trasportata all'ospedale, dove decedeva poco dopo per la frattura della base cranica.

La polizia provvedeva alla identificazione della donna: essa risultava essere Miriam Singleton, di 68 anni, madre dell'investitore.

UN PROBLEMA DEI TEMPI NOSTRI

Gli adolescenti

Dai cavoli e dalle cicogne alla pedagogia senza veli e alle scuole matrimoniali - Ma a tutt'oggi non s'è ancora compreso se fossero meglio preparate alla vita le ochette ignoranti d'un tempo o le attuali vergini forti

Un giorno la piccola Anna, ch'è andata a letto bambina, si sveglia donna: e la brusca rivelazione del proprio corpo l'atterrisce. Questa tredicenne è vissuta sotto una campana di vetro, nè i bisbigli delle compagne, nè i puntini di sospensione di certi libri hanno fatto breccia nella sua innocenza; d'altronde, una madre estremamente prude e all'antica ha preferito di tener la bimba all'oscuro di tutto, comprese le leggi naturali che trasformano il seme in pianta e l'infanzia in pubertà. Migliaia di ragazze fanno come Anna che singhiozza contro il guanciale, e non sa, e si vergogna a chiedere, e infine, certa d'esser colpevole e maledetta, si toglie la vita.

Un dramma di questo genere non sembra dei nostri tempi; invece, l'eminente psicologo austriaco Wilhelm Steckel ci garantisce che lo è, riportandolo in un suo libro dedicato allo spinoso problema dell'educazione sessuale.

L'età ingrata

Spinoso e, aggiungo, in gran voga come tutti i problemi riguardanti i bambini; mai, prima d'oggi, gli adulti si sono tanto occupati dei ragazzi (forse perchè mai, come oggi, i ragazzi hanno tanto spaventato gli adulti); mai si è studiato e scritto tanto su questa benedetta "età ingrata", i suoi complessi e i suoi istinti refoulés! Tra i dodici e i diciotti anni, i figli di questo molto indiavolato secolo brulicano di complessi come un cane di pulci; e l'unico modo di liberarli consiste nel rompere il silenzio che avvolge il "mistero sessuale". O, almeno, così dicono gli esperti, quasi tutti concordi nello affermare che "una sessualità mal diretta è fra le cause prime della delinquenza minorile e della corruzione sociale".

Parole grosse, come si vede e fatte apposta per turbar quelle madri che, in pieno 1950, rispondono ancora ai loro figli assetati di conoscenza: "I bambini nascono sotto i cavoli" oppure "Ti ho portato la cicogna" e simili. (Giorni fa, ne sentii una che disse, perfezionando audacemente le vecchie bugie tramandate dalla tradizione: "Ti ho messo al mondo io, Cicci, con uno starnuto"). Poverette, c'è da capirle. Saran moderne, sì, emancipate, d'accordo; ma provengono da una generazione che, in materia di fisiologia, si nutrì intensamente di cavoli e cicogne; cosi pure le loro madri e le madri delle madri. Quaranta o cinquant'anni fa, prima che Freud mettesse in circolazione i fantasmi del subcosciente, si montava strenuamente la guardia all'ingenuità delle fanciulle. Con ciò non voglio dire che restassero ingenue. Ma, almeno ufficialmente, non era permesso a questi figli di aver la minima nozione dell'amore prima del matrimonio; [illegible] si ... o no e no il più sovente possibile.

Allora e oggi

A tutt'oggi non s'è capito se fossero meglio preparate alla vita le caste, pudiche e ignoranti ochette bianche di allora o le vergini forti attuali. I più dicono: «Storie. Quelle inconcepibili donnette con gli occhi foderati di prosciutto tranne delle Bovary in potenza, avvelenate dall'immaginazione e totalmente indifese contro le trappole della realtà. Invece le ragazze moderne, consapevoli di tutti i rischi, sanno almeno dove mettere i piedi». Ma certi sociologhi ribattono: «Non ne siamo poi così certi. E' quando uno ha confidenza col fuoco che rischia maggiormente di scottarsi. E ce lo conferma il numero, sempre in aumento, delle nascite illegittime».

Eppure il segnale della nuova pedagogia «senza veli», chiamiamola così, è partito dagli anglosassoni, cioè dalla società puritana per eccellenza. Ha cominciato l'America seguendo le orme, vedi caso, dei sovieti (in Russia l'emancipazione sessuale, codificata nel '26 in base alle teorie biologiche della signora Kollontai, imponeva d'istruire i bambini, fin dalla più tenera età, sulle cose dell'amore «nè vergognose, nè segrete»; ma dopo la guerra l'URSS ha fatto marcia indietro, condannando l'emancipazione, nonchè l'educazione sessuale e restituendo ai genitori il compito «d'informare cautamente i bambini»). Ha cominciato l'America, dicevo, a ribellarsi contro l'ipocrisia della morale ed a fondare quegli speciali corsi fisiologici che permettono ai teen agers, gli adolescenti, di sbarazzarsi degli occhiali affumicati. Un movimento analogo si è diffuso nella vecchia Inghilterra e qualcuno dà per certo che l'educazione sessuale verrà introdotta prossimamente nelle scuole; intanto, molti genitori acquistano per i loro figli e figlie non ancora decenni i famosi libri "Penguin" che chiariscono, con un tono da favola, gli eterni misteri. Ma la più audace e organizzata in questo campo è la Svezia, nelle cui scuole pubbliche, fin dal '42, eccellenti maestri spiegano liberamente agli allievi, oltre alla regola del tre e al corso del Mississipì, i fenomeni della pubertà e i fatti basilari della procreazione.

Educazione difficile

Insomma, i ragazzini americani, inglesi, scandinavi, eccetera, imparano tante cose e altri, come gl'italiani e i francesi, no; o meglio, non a quel modo. Nei paesi latini questo enorme problema dell'educazione sessuale è ancora allo stato fluido e non si sa che fare per condensarlo. Diciamolo pure, non si fa molto: qualche referendum in Francia, per tastare il polso all'opinione pubblica (l'ultimo risale al '47 e ha dato un esito abbastanza favorevole, con sommo giubilo degli emancipatori naturisti); da noi, qualche morigerato accenno di stampa, qualche Scuola matrimoniale non troppo morigerata e perciò stesso prontamente chiusa, ed è tutto. Molti pensano che sia una questione di clima, altri parlano di tradizione, e in Italia — dicono — paese tradizionalista e conservatore per eccellenza, i costumi si evolvono, ma i principi no. I principi restano sempre indietro di cinquant'anni sui costumi. Ora, per principio, novanta su cento dei genitori moderni non hanno il coraggio di "informare" i propri figli e lasciano al caso — ossia le letture o le amicizie — il compito di farlo. Ebbene, questi genitori, non tollererebbero che i loro figli imparassero certe cose a scuola". Ma io credo che le più forti resistenze non verrebbero da padri e madri, bensì dai ragazzi. Un professore di mia conoscenza (prete giovane, intelligente e modernista), che insegna religione in un liceo torinese, mi racconta di aver visto "chiudersi come libri" le facce degli alunni, ogni qualvolta il discorso, scivolando sulla china dell'etica, sfiorava gli argomenti tabù". E questo capita in due classi su tre — mi dice. — Le ragazze guardan per terra e i ragazzi certi marcantoni grossi così, avvampano fino al lobo delle orecchie. Non è sorprendente?".

Scientifico, ma triste

Sì e no. Credo che con questi ragazzi, nati e cresciuti in un paese come il nostro, dove le coppie si baciano magari per la strada e baci schioccan da tutti i fogli stampati; dove si sospira, si ammattisce e si uccide per amore, dove l'amore è il piatto quotidiano e se ne fa un gran consumo, traendone però generalmente segreta la ricetta, con questi ragazzi dev'esser piuttosto difficile "razionalizzare la sessualità".

Qui, dal giorno in cui varcano le soglie dell'infanzia e mutano carattere, apparendo maldestre, capricciose, irritabili, al momento in cui prendono quota e diventano accardose, pepate, con quanto occorre di diavolo in corpo per sfidare la sorte (ma non troppo) le ragazze non fanno che inventare l'amore. Senza regole, senza falsariga, ognuna di queste Giuliette dell'èra atomica lo ricrea per sè sola, modellandolo con la fantasia, la tenerezza e la illusione. Mio Dio, forse è un cattivo sistema. Forse, come affermano certi "tecnici", sarà bene portar quest'amore all'italiana nel grande anfiteatro della biologia, spogliarlo di pregiudizi e inibizioni, provvederlo di formule igieniche e insegnarne freddamente gli usi, come chi dicesse: «Per mangiare occorre coltello e forchetta. Il naso va soffiato nel fazzoletto».

Sarà scientifico, sarà razionale, ma è triste.

Clara Grifoni

Martedì mattina. — Gli adolescenti dai tredici ai sedici anni potranno causare molti e grossi dispiaceri ai genitori che tuttavia non debbono privarli della loro fiducia nel ravvedimento. Se questi giovani hanno il viso asimmetrico e le linee della mano sono frastagliate, sinuose e spezzate, sarà bene consultare uno psichiatra che fornirà utili consigli per correggerne le deviazioni morali. A tutti i costi bisogna evitare che il carattere si stabilizzi in un atteggiamento deformato. Nel corso della notte i nativi dell'Ariete (21 marzo-20 aprile) troveranno la soluzione degli enigmatici problemi che li tormentano. Dare la preferenza alle tinte sul rosso e offrire tulipani.

Martedì pomeriggio. — Le donne sono favorite nelle funzioni di intermediarie e di pacifiche messaggere: sapranno infatti trovare le parole adatte per attenuare gli attriti e comporre i dissidi soprattutto se nate fra il 13 e il 23 luglio ed abbiano il viso rotondo, gli occhi celesti, il naso un po' corto e la mano bianca e grassoccia. I nati della Vergine (23 agosto-23 settembre), se pur chiamati a sostenere tremende responsabilità, si avviano verso il pieno raggiungimento delle loro aspirazioni. Anche i soggetti del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio), stanno salendo, gradino per gradino, la scala del successo. Non montarsi la testa per piccole contrarietà o tenui sospetti. In via di diminuzione i pericoli d'accidenti. Delusioni sentimentali per sotterfugi e ritardi.

Dà alla luce un bimbo in una piazza a Milano

Ferma per un quarto d'ora la circolazione tranviaria - I passanti salutano con applausi i primi strilli del neonato

Milano, lunedì sera.

La circolazione tranviaria è stata arrestata ieri alle 15 in piazza Missori, a due passi dal Duomo, da uno straordinario evento: un parto verificatosi a bordo dell'autolettiga che trasportava la puerpera, certa Elvira Bresti maritata Vecchietti, abitante in piazzale Brescia 2, in clinica.

L'autista, richiamato dalle acute grida della puerpera, bloccava la macchina proprio sui binari. La rimozione del veicolo veniva resa impossibile dalla necessità dell'immediato intervento della levatrice che accompagnava la donna la quale, in quello stesso momento, dava felicemente alla luce un bel maschietto.

La Bresti era stata colta improvvisamente dalle doglie del parto mentre si trovava sola in casa; essa faceva appena in tempo a incaricare una vicina di chiamare soccorso. Accorsa un'autolettiga della Croce Verde, mentre avveniva il trasporto alla clinica Mangiagalli, si verificava l'avvenimento suddescritto: ad un certo momento la levatrice faceva fermare l'automezzo avendo giudicato essere giunto per la giovane sposa il cruciale momento della maternità. In neppure un quarto d'ora l'evento si compiva felicemente, mentre attorno all'autolettiga si raccoglieva una piccola folla di passanti e di passeggeri del tram bloccati, i quali poi salutavano con una nutrita salve di applausi i primi strilli del neonato.

Dopo le prime indispensabili cure, l'autolettiga proseguiva per la clinica, dove puerpera e neonato sono arrivati in perfette condizioni di salute.

Particolare gentile: l'autista aveva intanto provveduto a rendere il quadro completo anche coreograficamente legando al parabrezza dell'autolettiga un bel nastro di seta azzurra.

SPETTACOLI

TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica Anselmi-Abbruzzo, ore 21: «La soocera» di Macchiaro. Serata in onore di Anselmi-Abbruzzo. Ult. recita.
Alfieri: 21 Gieseking pianista.
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra del Pittore Piero Monti.
Circ. Artisti Mostra Morbelli 17-19.
Tavernetta Bar Gattrive Amendola 10 pres. danze attraz. 21.30-2 Or. Allegritti, canta M. Montanari
Columbia via Gotto 3 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
La Perroquet Gotto 18: Orch. Bruni, danze attrazioni.
Oadeon «Turin la nuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
Gay: Tutti i giorni esci. lunedì 17-21 Or. Angelini, organo Hammond.
Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuggiamo insieme». Cary Grant, Ginger Rogers.
Astor: «Bellezze in cielo» in technic. Rita Hayworth, L. Parks.
Corso: «Spada nel deserto» Marta Toren, Dana Andrews, S. McNally.
Doria: «La prima moglie (Rebecca)» Laurence Olivier, J. Fontaine.
Lux: «Il disertore» Alan Ladd, Helen Walker.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Walter Pidgeon, Van Johnson, Brian Donlevy «Suprema decisione». Mattinata ore 10.30 a L. 130.
Reposi: «Le due suore» Loretta Young, Celeste Holm.
Torino: «Gli avventurieri di S. Marta» Fred McMurray. Ap. 10.
Vittoria: «Totò cerca moglie». Totò, Marisa Merlini.

Alessandra: «Allegri imbroglioni» con Crick e Crock.
Alpi: «Le 2 madonne» Eva Nova.
Ariston: «Sotto il sole di Roma» Regia di Renato Castellani.
Augustus: «Sirena» Premio Internazionale di Venezia. Pr. 120-170.
Capitol: «Forzate il blocco» Robert Taylor, Charles Laughton.
Faro: «Forzate il blocco» Robert Taylor, Charles Laughton.
Hollywood: «Vendicatore» Edward G. Robinson, H. Bogart, A. Sothern.
Ideal: «Dietro la maschera» tech. Yvonne De Carlo e Comp. Rivista Bocco Giallo 1950 ore 16.15-21.15.
Massimo: «Avventure di Don Giovanni» tech. Errol Flynn, Lindorfa.
Nazionale: «Vendicatore» Edward G. Robinson, H. Bogart, Sothern.
Principe: «Giubbe rosse» techn. Gary Cooper, P. Goddard. Ul. 22.
Statuto: «Avventure di Don Giovanni» technic. Errol Flynn.

Asti: «Addio all'esercito» ap. 10.
Mignon: «Cavalieri maschere nere» Renati Paoli e Rivista.
Olimpia: «Campane a martello».
Pax: «Ti ritroverò» L. 60.
P. Nuova: «Baci carezze e pugni» Betty Grable, V. Mature ap. 10.
Regina: Ricorda quella notte. V.
Romano: «Spregiudicati» e Rivista Ferrero ore 16.15 e 21.
S. Felice 44-077: «La fornarina».

Esperia: «Riscatto».
Imperiale: Diavolo bianco. Tar.
Italiano: «Ladri di biciclette».
Vinzaglio: Messaggio Garcia Beery.

Eliseo: «L'ultima ora».
Frejus: Principe delle volpi Power.
S. Paolo: «Spia dei lancieri».

Belgio: «Fuga in Francia».
Corallo: «La vita ricomincia» Alida Valli, Fosco Giachetti.
Eridano: Nemico Napoleone Bonat.
Oropa: Totò nella fossa dei leoni.
Radium: Maschera di lusso V. 21.
V. Veneto: «La moglie ricca» Barb. Stanwyck, Van Heflin a. 14.

Astra: «L'urlo della città» Clark.
Bernini: «Le spie» Peter Lorre.
Excelsior: «I cari parenti» John Loud, W. Hendrix, B. Fitzgerald.
Odeon: «La notte ha mille occhi».
Star: «Isola del pirata nero».

Adua: «Vagone letto Trieste» V.
Aurora: «Uomini dalle 9 vite».
Bresila: «Schiavo d'amore».
Ferlina: «Principe ribelle» Var.
Nord: «Avventura al Brasile».
Palermo: «Sotto il sole di Roma».
Sociale: Amori di Carmen, techn.

Cabiria: «Passione di zingara».
Colosseo: «Forza Red» technic.
Italia: «Pallottola per Roy».
Moderno: «Amante segreta» Alida Valli e Fosco Giachetti.
Piemonte: «L'eco della gloria».
S. Carlo (Nichelino): «Le stelle hanno paura».
Spezia: «Passaggio Hong-Kong».

Apollo: «La legge del cuore».
Diana: «L'ultimo Montecristo».
Dora: «La città proibita».
Edera: «Città dolente».
Lucento: «In nome della legge».
Roma: «In nome della legge».

GENOVA

Augustus: Comp. rivista Macario, ore 21.15 «La bisbetica... sognata».
Grattacielo (Enic): «Il vagabondo della città morta» R. Joang, tech.
Nuovo Odeon (Enic): «Ladri di biciclette» capolavoro di V. De Sica.
Olimpia (Enic): «Il ritratto di Jennie» con J. Jones.
Smeraldo: «Scandalo internazionale» con M. Dietrich.
Universale: «Spada nel deserto» con Dana Andrews.
Colosseo: Sulle scene Comp. rivista Clam del 4. Film: «L'amico pubblico N. 1».
Doria: Sulle scene Comp. rivista Wanda-Hurer. Film: «La strada della felicità».
Ideal: «Così sono le donne» con Wallace Beery (Metro).
Palazzo: «Sogni d'amanti» (sec. visione).
Pittaluga: Sulle scene Comp. rivista Macario. Film: «La moneta insanguinata».

Superba: Sulle scene Comp. rivista Lolita-Rudi-Hofer. Film: «Diario di una cameriera».

ACQUI

Garibaldi: da giov.: Gli invincibili tech. Gary Cooper, P. Goddard.
Battisti: da ven. «Arcipelago in fiamme» John Garfield.

ALESSANDRIA

Teatro V. Marini: da merc. «Il Ventaglio» con J. Crame.
Galleria: oggi a domen. «Botta e risposta» la rivista delle riviste. Nino Taranto, Fernandel, Suzy Delair, Isa Barzizza.
Moderno: «Amore sotto coperta» tech. Warner Bros. Reg. di Curtiz.
Politeama: da oggi a domen. «La cavalcata del terrore» Van Johnson e Janet Leigh.

AOSTA

Teatro Giacosa: lun.mart. avanspettacolo ore 17.30 e 21 con la grande Comp. di Riv. Camia. Sullo schermo grande film prima visione «Nebbie del passato»; mercdomen. «L'ora il luogo e la ragazza» supertechnic. Warner Bros.
Corso: Spettacolo.
Italia: Spettacolo.
Partigiano: «Giubbe rosse» Cooper.

ASTI

Politeama Nazionale: lun.mart. «Caramba Carmelita»; merc.dom. L'isola sulla montagna. Johnson.
Salone Alfieri: da merc. «Totò le Moko» con Totò.
Vittoria: da merc.: Le due suore.

BIELLA

Apollo: lun.merc. Torna a Napoli; da giov. Rosso cielo del Bulgaal.
Impero: da merc. «Totò cerca moglie», il più recente e migliore film di Totò.

BRA

Municipale: domani «Rigoletto» Lina Pagliughi, G. Bruschi. Prenotaz. presso cassa teatro tel. [illegible]

CARMAGNOLA

Margherita: merc. «Il traditore dei mari»; sab.domen. «Il bacio di una morta» il più grande successo italiano.
Splendor: domani «Fuori dalla nebbia»; da giov. a dom. «Adamo ed Eva» Macario, Isa Barzizza.

CASALE

Moderno: merc. a domen. «Musica maestro» technic. Walt Disney.
Nuovo Cine: da merc. «Atto di violenza» Van Heflin, R. Ryan.
Politeama: da merc. «Le 2 suore».
Vittoria: lun.mart. «Schiavo d'amore»; merc. a domen. «L'ora, il luogo e la ragazza» technicolor.

CHIVASSO

Moderno: oggi a domen. «Amleto» con Laurence Olivier.
Politeama: lun.mart. «Delitto senza peccato»; merc.giov. «Sangue sul Trono»; ven.domen. «Fiamma dell'ovest» technicolor.

DOMODOSSOLA

Catena: lun.mart. «Cow boy del deserto» f.lli Marx; merc.domen. «La parata delle stelle» technic. la più grandiosa rivista.

INTRA

Impero: lun.mart. «Muraglie della tenebre» Robert Taylor; merc. giov. «Fortuna è bionda» L. Turner; ven.dom. «La cavalcata del terrore» Van Johnson, J. Leigh.
Odeon: giov.dom. «Odissea tragica» Montgomery Clift.

IVREA

Boarez: lun.mart. «Nasce una stella»; merc.domen. «S.O.S. » jungla».
Politeama: lun.mart. «Il traditore»; merc.dom. «Adamo ed Eva».
Sirio: lun.mart. «Grande Gatsby»; merc.dom. «Giubbe rosse» techn.

NOVARA

Eldorado: Botta e risposta; mart. giov. «Ladri di biciclette»; da ven. «Amaro destino» E. G. Robinson.
Faraggiana: da oggi «Fiori della polvere» tech. G. Garson, Pidgeon.
Radio: continua cine. «Totò cerca moglie»; da merc. «Bagliore a mezzogiorno» Anne Baxter.
Vittoria: lun. «Musica fra le nuvole»; da merc. «Bellezze in cielo» technic. Rita Hayworth.

PALLANZA

Italia: mart.merc. «Con mia moglie è un'altra cosa» Maria Oberon; giov.dom. «La lunga attesa» Clark Gable e Lana Turner.
Sociale: lun.mart. «Vento mi ha cantato una canzone»; merc. spettacolo; giov.dom. «Sabotatori» Priscilla Lane, Robert Cummings.

PIACENZA

Politeama: lun.mart. Comp. Prosa Ruggero Ruggeri con «Tutto per bene» di L. Pirandello e «Vila mon» di G. C. Viola; da merc. «Viva Villa» con Wallace Beery.
Roma: lun.mart. «Piccolo porto» Ginger Rogers, Joel Mc Crea; da merc. «Viva Villa» W. Beery.

PINEROLO

Sociale, giov.dom. «Freccia avvelenata».

SALUZZO

Italia: lun.mart. «Diavolo con le ali»; merc. «Scarface»; giov.dom. «Gran premio». Colori.

SAVIGLIANO

Iride: lun.mart. La donna ombra; merc.giov. Voglio esser più amata; ven.domen. «Vulcano» Magnani.
Nazionale: lun.mart. «5a Colonna» e Milano-S. Remo; merc.giov. «Doppia vita» R. Colman; ven.domen. «Imperatore di Capri» Totò.

SETTIMO TORINESE

Moderno: giov. «A sud di Suez»; sab.dom. «Incantesimo nei mari del Sud» technic. Jean Simmons.

VENARIA

Dante: lun.mart. «Il ricattatore»; merc.giov. «Ragazze perdute»; ven.domen. «Klemet» tech. Dietrich.
Popolo: lun.mart. «Barriera invisibile»; merc. Varietà; giov. «Molto onor, Mr. Pulham»; ven.domen. «Vagabondo della foresta».

12) **Le avventure di Arsenio Lupin**

Riassunto puntate precedenti

Arsenio Lupin, arrestato in America dal celebre poliziotto Ganimard, viene ricondotto in Francia, processato e rinchiuso alla Santé. Il barone Cahorn riceve una lettera con la quale Lupin lo avverte che svaligerà il castello la notte del 27 settembre. In seguito a una segnalazione del Risveglio di Caudebec che Ganimard si trova nella regione, Cahorn rintraccia il poliziotto e lo convince a passare la notte con lui al castello. Ganimard porta con sè due uomini. All'alba Cahorn e Ganimard constatano che il castello è stato svaligiato. Il capo della Polizia, Dudouis, incarica delle indagini, il suo migliore agente, Ganimard, il quale va a trovare in cella Lupin. Questi gli spiega come un suo amico fece credere al redattore del Risveglio di essere Ganimard in persona. Così, mentre il barone era sorvegliato dal falso Ganimard, gli altri due uomini svaligiavano il castello. Uscito Lupin per la quotidiana passeggiata, si precipitano nella cella due ispettori e il capo della polizia il quale, esaminando attentamente un sigaro abbandonato sul lettuccio, scopre che fra le sue foglie esso cela un minuscolo biglietto.

Il messaggio informa Lupin che la vettura truccata è pronta e lo attenderà ogni giorno al ritorno dall'istruttoria. Si chiede risposta.

Dudouis decide di favorire in apparenza l'evasione di Lupin per catturare la banda. Fa fotografare il messaggio e riporlo al suo posto.

La sera, durante la passeggiata del prigioniero, Dudouis e i due ispettori scoprono la risposta celata nel manico di un coltello.

Lupin fa sapere ai suoi complici che egli evaderà all'indomani, col mezzo preparato. Dudouis e i due ispettori si fregano le mani.

Il giorno successivo, dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore, Lupin monta solo sul cellulare che lo ricondurrà in prigione.

Premendo col piede contro la placca di latta che chiude la cella, questa cede. Allora vi si appoggia contro e la placca si solleva.

Sporgendosi guardingo constata che la vettura sta salendo al passo il boulevard San Michele. Al crocicchio San Germano essa si arresta.

In quel punto il cavallo di un carro era caduto ed essendo interrotta la circolazione ci fu subito un ingombro di vetture e di omnibus.

Lupin salta a terra mentre un cocchiere che lo vede scoppia a ridere e lo chiama. Ma la sua voce si perde nel fracasso dei veicoli.

Fatti pochi passi correndo, si mette le mani in tasca e con l'aria noncurante di uno che va a zonzo continua a risalire il boulevard.

Si siede in un caffè, ordina un bicchiere di birra e un pacchetto di sigarette. Più tardi prega il cameriere di far venire il gerente.

«Ho dimenticato il portafoglio. Sono Arsenio Lupin. Mi farete credito spero!...» e si allontana fra le risa dei presenti. (Continua).

Solo i bianconeri sono riusciti a segnare (anche per conto degli avversari)

La Juventus ha travolto l'Inter: 4-2

Dal goal di Hansen all'autorete di Parola sul campo di San Siro

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Inno di gloria della Juventus, canto del cigno dell'Internazionale. E' stata una delle più interessanti partite a cui si sia assistito quest'anno. Una partita tirata con accanimento da cima a fondo, piena di fasi alterne, ricca di spunti tecnici. In essa i bianconeri hanno fatto la parte del leone: hanno provveduto al punteggio tutto da soli segnando quattro reti per proprio conto e due per conto degli avversari; si sono imposti [illegible] la migliore squadra in campo; hanno emerso per il livello tecnico raggiunto; si sono assicurati, si può dire in modo definitivo, il titolo di Campioni d'Italia per la stagione.

Manca Fattori

Descriviamolo subito, nelle sue grandi linee, l'incontro. Vi era un pubblico strabocchevole: tanto quanto il recinto di San Siro ne può contenere. E se Milano tutta teneva per l'Inter, i sostenitori della Juventus erano tutt'altro che scarsi in numero e riservati nelle loro manifestazioni. Inizio puntualissimo: manca Fattori di qua, sono assenti Piccinini e Martino di là.

La Juventus è la prima a mettersi in azione, ma nel suo schieramento si nota subito un che di prudenziale, perchè Scaramuzzi, come se non facesse parte della linea d'attacco, non si vede quasi mai in avanti, occupato come è a fare da primo argine alle andate offensive nerazzurre. In quattro, gli attaccanti torinesi si smarcano, si scambiano la posizione e mostrano subito incisività di azioni. In cinque, e spesso anche in più, gli avanti dell'Inter vengono tamponati, smorzati, fermati ogni volta che giungono all'area di rigore. Tentativi di Boniperti e di altri bianconeri, con tiri che sibilano a breve distanza dai pali. Al 10° minuto, su un'avanzata dapprima respinta e poi ripresa, Muccinelli, dalla destra e molto da lontano, eseguisce un lungo centro alto. Il traversone taglia fuori parte della difesa e giunge al centro dove trova Hansen in agguato e due o tre avversari a portata di mano. I nerazzurri hanno un istante di incertezza, si guardano e non si muovono: e, prontamente, di destro, il danese infila la rete con un tiro a mezza altezza sulla sinistra di Franzosi.

Punta sul vivo ed incitata a gran voce dai sostenitori, la Inter reagisce proiettandosi in avanti. Domina, ma non dà l'impressione di essere pericolosa. Ci mette troppo tempo per arrivare fin dove vuole. Visto che non la spunta al centro, Amadei vaga un po' all'ala destra, un po' all'ala sinistra, ma non sfonda, nè da una parte, nè dall'altra. Al pareggio ci deve pensare la Juventus. Appunto Amadei esegue un lungo centro dall'ala destra. Nella bocca della porta, tre o quattro uomini saltano contemporaneamente, e nessuno tocca la palla. Cadendo, questa piomba su un piede di Bertuccelli, e di lì rimbalza irresistibilmente in rete, proprio nell'angolo sulla sinistra di Viola. Non potendo abbracciare l'autore del punto, i nerazzurri si abbracciano fra di loro.

Il giuoco assume allora fisionomia più aperta, e Praest e Lorenzi picchiano testa contro testa e rimangono a terra intontiti qualche istante. Tiri da lontano chiamano all'opera i due portieri, e Praest viene fermato in modo irregolare proprio quando pare avviato a segnare. Fino al riposo di metà tempo, il risultato non varierà più. Uno a uno, con tutte le possibilità aperte. Giunge notizia che il Milan, a Lucca, sta vincendo per 2 a 0.

Le parate di Viola

Quando le squadre rientrano in campo, s'è levato, a favore dei padroni di casa, un vento freddo ed impetuoso. L'Inter attacca, e, per quanto di carattere puramente territoriale, il suo predominio è notevole. La Juventus si difende, e la blocca. Messo finalmente in pericolo diretto, Viola risponde con due ottime parate. Protesi in avanti, per la Juventus, si alternano due o tre uomini. Ed al 10° [illegible], ecco che avviene l'inaspettato. Su un allungo, Praest trova via libera [illegible] se ne va da solo; caricato resiste, bloccato lateralmente converge al centro, penetra in area e, qui giunto, tira forte e basso [illegible] direzione dell'angolo vicino. Sorpreso, Franzosi si getta in tuffo in ritardo, e la palla schizza in rete.

Sul due a uno, l'Inter manda avanti un maggior numero di uomini all'attacco, e si scopre ancor [illegible] in difesa. E, dopo una diecina di minuti di giuoco, in cui appare sempre più chiaro che la Juventus oramai ad altro non mira che a non lasciarsi sfuggire il successo che ha nelle mani, la sorte rincara la dose a danno dei nerazzurri. Rimessa in giuoco dall'area della porta, dopo che la palla è uscita dalla linea di fondo, Beaguiacc Franzosi, e sbaglia. Colpisce col piede il terreno e manda di precisione e senza gran forza il pallone ad Hansen, che se ne stava tranquillo ad osservare. Il danese non rifiuta l'inatteso regalo: ferma, prende la mira, tira e batte il portiere che non ha ancora ripreso completamente posizione. Tre a uno.

Per un'altra diecina di minuti si tira avanti come prima, coll'Inter che attacca rabbiosa e colla Juventus che si difende con calma. E poi, la storia si ripete. Su uno dei soliti contrattacchi, Praest centra lungo all'altra ala. Muccinelli è smarcato, attende, mira come al tiro a segno e spara al volo in direzione del lontano angolo della rete. La palla colpisce il montante, devia e rimbalza in rete, mentre ancora una volta i difensori nerazzurri stanno a guardare stupiti. Quattro a uno.

Continua tutto come prima, anche ora, con sporadiche galoppate di qualche avanti juventino che gettano l'allarme nella disorganizzata difesa milanese, e con lunga ed inutile pressione dell'Inter sullo sbarramento torinese che non vuole cedere. A meno di un minuto dalla fine, la sorte, come convinta che i padroni di casa non si meritino tanto rovescio, porta generosamente lo scarto dei punti a più ragionevoli limiti: Amadei viene bruscamente fermato proprio sul limite dell'area sulla destra. Tira alto Amadei stesso: saltano in parecchi, e Parola sfiora la palla e la manda lui stesso a rotolare nell'angolo della rete, sulla destra di Viola. Quattro a due. [illegible] al centro, una breve schermaglia, ed è finita.

Ha vinto la squadra migliore. Non esiste dubbio al riguardo. Forse l'Inter non meritava simile sconfitta, ma certo per la Juventus il successo è cosa giusta. Come pressione sulla difesa avversaria, i nerazzurri ne hanno esercitata di più, ma come praticità e come classe di giuoco, i bianconeri sono stati nettamente superiori.

Via libera

L'Internazionale ha fatto proprio quello che l'avversario si attendeva e si augurava. Ha impostato il suo giuoco sulla offensiva contro una compagine che mirava essenzialmente a fare blocco, ed a colpire di contropiede. Ed è successo, che in avanti ha picchiato contro un muro impenetrabile, ed in difesa, si è sconnessa e snervata ed ha finito per lasciare via libera. Il risultato è quindi maturato a poco a poco, come conseguenza di quanto da una parte e dall'altra avveniva: come cosa naturale. C'è un nesso logico fra il modo in cui hanno dato vita al giuoco le due squadre, ed il risultato. Precisamente come c'è un rapporto di dipendenza fra l'esito stesso ed il valore dei due contendenti. Doveva finire così, e così è finita. Fossero sempre conseguenti a questo modo, le cose di questo mondo.

La Juventus ha giuocato forse la miglior partita di tutta la stagione. Una partita tutta senno e serietà. Ciò, malgrado i due infortuni; dovuti al caso ed a nulla più. Dal primo all'ultimo minuto, l'incontro essa non lo ha visto mai sotto il suo aspetto sfavorevole, nè come giuoco, nè [illegible] risultato. Quel suo sbarramento a sei uomini — con Scaramuzzi che era l'aiutante di chiunque si trovasse in pericolo — dominò, determinò, comandò. Tutti gli uomini, ad uno ad uno, vennero fuori alla distanza. Vi fu un periodo, sia nel primo come nel secondo tempo, in cui gli attaccanti, balzando in luce quasi consecutivamente, e [illegible] comando, si dilettarono a compiere prodezze tecniche isolate — tutti, compreso Muccinelli, che per ragioni ovvie, era un po' più riservato del solito. Nel momento culminante del campionato, la Juventus ha emesso un acuto.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli e Manente; Mari, Parola e Bizzotto; Muccinelli, Scaramuzzi, Boniperti, Hansen e Praest.

INTERNAZIONALE: Franzosi; Giovannini e Miglioli; Campatelli, Basso e Achilli; Armano, Lorenzi, Amadei, Wilkes e Nyers I.

ARBITRO: Galeati, di Bologna.

PUBBLICO: 60.000 persone. Incasso L. 33 milioni circa.

Continua la pressione juventina: è di turno Praest ad insidiare Franzosi, sotto lo sguardo di Campatelli e Miglioli.

Trascinati da un... colombo

Vessilli juventini in volo sugli spalti dello stadio

Milano, lunedì sera.

Eravamo al 31° minuto della ripresa: la palla, calciata da Muccinelli, su [illegible] di Praest, stava violando per la quarta volta, nel più strano dei modi, la rete di Franzosi. Entusiasmo a mille sugli spalti, con cento e cento bandiere bianconere, agitate in segno di gioia. Dai popolari di curva si alzò in volo un candido piccione: portava legata alla [illegible] un vessillo bianconero. L'intelligente animale fece un giro sul campo a bassa quota, poi puntò dritto verso il nido, guidato dal suo istinto di «viaggiatore». Applaudirono i «sessantamila», alla strana trovata di quell'appassionato juventino. Una novità assoluta per festeggiare la vittoria dei colori del cuore!

Gli azzurri si abbonano ai successi in trasferta

Sorpresa del Novara contro il Venezia: 1-0

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì sera.

Ancora una volta la tattica paziente e intelligente del Novara nelle partite fuori campo è riuscita. Andò bene nel pareggio sul campo dell'Inter! E' andata ancor meglio ieri a Venezia!

Gli azzurri non si sono impressionati, in principio, della frase «[illegible] campo da vendere». Hanno organizzato una tattica difensiva con chiaro senso dell'ordine. Col passare dei minuti aumentava in loro la convinzione di poterosla fare. Il Novara lasciava in avanti un solo uomo, Pioeger, col compito di sviluppare eventuali azioni di contropiede. E Pioeger si è rivelato un vero maestro, perchè in più occasioni — la prima delle quali sfumata per errore di calcolo — ha messo a repentaglio la rete veneziana.

Situazioni da rete, nella prima frazione di gioco, ce ne sono state da ambo le parti. Ma tutte sono sfumate, o per precipitazione degli attaccanti, o per imprecisione del tiro, o per il fango che spegneva lo slancio delle iniziative.

Di notevole, nel primo tempo, l'ultima azione impostata da Oddone in collaborazione con Pioeger al 24', sfumata per l'intervento di Griffanti che salvava in angolo; poi un rapido cambio, infruttuoso, tra Scanselli e Renosto. Quindi, al 42', una fuga di Massagrande in coppia con Nordio, che si risolveva a lato.

Nella ripresa il Venezia scompariva quasi dalla scena, i ruoli si invertivano. Ma la manovra degli azzurri era più convinta che quella dei lagunari nel 1° tempo. Dopo dieci minuti gli ospiti passavano in vantaggio su calcio d'angolo. Renica spediva a Pioeger. Questi, con facilità, rovesciava in rete. Il goal dava nuovo impeto ai piemontesi e serviva a demoralizzare i veneti.

L'offensiva azzurra si faceva sempre più pressante. Al 28' Griffanti interveniva di pugno per mandare in angolo un altro pallone pericoloso, [illegible] dal piede di Pioeger.

Sul finire dell'incontro i [illegible] veneziani riattaccavano con rinnovato calore. Per poco, al 44', non ottenevano una seconda rete; dopo uno scambio fra Pioeger e Opezzo era il palo a respingere la sfera.

In complesso il risultato è giusto. Il Novara, meglio organizzato e più ricco di idee, ha meritato pienamente il successo. Ottima partita hanno disputato, insieme a Pioeger il migliore in senso assoluto, i mediani.

Antonio Levorato

Pioeger, autore del goal della vittoria novarese a Venezia

Quote basse al Totocalcio

Ai 4612 "dodici„ 21 mila lire e 1600 lire ai 60 mila "undici„

Il Totocalcio ha registrato, questa settimana, un «montepremi» di lire 184.519.384.

I risultati, relativamente facili da pronosticare, hanno determinato molte vincite e quote basse ai 4612 «dodici» registrati in tutta Italia è toccato un premio di L. 21.087 mentre i 60.308 «undici» incassano L. 1611.

In Piemonte; 525 «dodici» e 6100 «undici».

*

Nel Totip i «dodici» sono 130 (8 in Piemonte) e vincono ciascuno lire 91.902. Gli «undici» sono 1132 (63 in Piemonte) e vincono ciascuno lire 2681. I «dieci» sono 6516 (386 in Piemonte) e vincono ciascuno lire 351.

La colonna vincente è: 1-2; 1-2; 2-1; 1-2; 1-2; 1-X.

Tre calci di rigore in Sampdoria-Roma: 4-1

Genova, lunedì sera.

La partita è stata caratterizzata da tre rigori, in cui uno nettamente sbagliato da Andreoli. La Sampdoria ha vinto facilmente, contrapponendo il suo gioco manovrato alla tattica [illegible] inconcludente dei giallo-rossi. La prima rete è scaturita al 22' a seguito di calcio d'angolo contro la Roma. Dalla Sabbatella, riprende Robusti che porge a Lorenzo, il quale segna facilmente. Ancora Lorenzo al 35' su passaggio all'indietro di Robusti, che era giunto solo a due passi dalla rete, infila l'angolino basso a sinistra di Albani. Al 14' della ripresa azione confusa in area romana. Un tiro di Lucentini è respinto dal portiere. Replica Gei e Andreoli respinge dalla linea di porta, tira ancora Sabbatella e questa volta Andreoli para con le mani: rigore. Arrighini trasforma in rete. Al 30' triangolazione Lucentini-Lorenzo-Gei: quest'ultimo infila facilmente in rete. Al 39' sgambetto a Zecca in area: rigore, che Andreoli sciupa malamente. Altro rigore, discutibile questa volta, contro la Sampdoria, al 38' e Bacci segna il gol dell'onore.

*ATALANTA-PADOVA 4-0. Hanno segnato: Soerensen al 17' e 37' del 1° tempo; Hansen al 3' e Stendin (autorete) al 41' del 2°. Il Padova ha reagito energicamente solo dopo il 1° goal.

Parlano i milanesi dopo il cavalleresco incontro

"Hanno vinto i più forti„

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

La legittimità del successo juventino è stata riconosciuta senza riserve in campo nerazzurro. Ecco quanto hanno dichiarato tre esponenti dell'Internazionale:

Dott. Giulio Cappelli (direttore tecnico): «Esito regolare. Non so spiegarmi il mistero della decadenza della squadra perchè i miei ragazzi si sono allenati coscienziosamente, sono stati sempre controllati e avevano ricevuto istruzioni precise. Potrei muovere a qualcuno dei miei giuocatori imputazioni di carattere tecnico, come per quell'insistere in passaggini corti in difesa: ma lo farò in separata sede. I motivi tattici della Juventus dovevano [illegible] re almeno in parte intuiti, ma evidentemente qualcuno non ha avuto la possibilità di farlo. Il terzo goal bianconero, dovuto a un autentico infortunio, ha determinato poi il crollo.

«Del resto la Juventus ha meritato di vincere come merita la posizione che occupa in classifica. E questo lo affermo senza la minima intenzione di voler fare un dispetto al Milan. E' poi una squadra che non [illegible] dei trentenni come l'Inter. E questo lo dico senza riferimenti malevoli. Prima c'era il Torino a fiaccare il campionato con la sua prevalenza; ora c'è la Juventus...».

Ermanno Aebi (revisore tecnico con funzioni di collegamento fra allenatore e consiglio direttivo): «Risultato esatto. La Juventus è più squadra e nei periodi di aggressività nerazzurra si è confermata organica e disciplinata marcando efficacemente gli uomini e afferrando contrattacchi pericolosi. L'Inter è ricca di individualità, ma non ha un vero giuoco di assieme; perciò, nonostante l'apparenza di un equivalente volume di azioni, la potenza effettiva della Juventus si è affermata. Non c'è nulla da obiettare: ha vinto la squadra migliore. Credo che anche ripetendo l'incontro l'esito non muterebbe».

Aldo Campatelli: «Purtroppo è andata così. Nel primo tempo abbiamo giuocato benino, ma nella ripresa il terzo goal, disgraziatissimo, ci ha messi a terra. E' un fatto che in queste ultime domeniche l'Inter è declinata, chissà per quali ragioni; comunque noi ce l'abbiamo messa tutta. La Juventus è una bella squadra e meritava di vincere. Per conto mio il secondo goal nerazzurro è di Amadei, perchè il pallone tagliato e portato dal vento sarebbe finito in rete anche senza la involontaria deviazione fatta da Parola con la spalla. Abbiamo dato tutto e se la Juventus ha vinto è perchè la sua superiorità non ha consentito un verdetto diverso. Praticamente protetti da quattro mediani, i bianconeri mi hanno impressionato soprattutto per la saldezza difensiva».

Leo Cattini

*FIORENTINA-GENOA 3-1. Hanno segnato: il genoano Koenig al 7' della ripresa, dopo che l'arbitro Longagnani di Modena aveva giustamente annullato 3 goals della Fiorentina (Dalla Torre, Galassi, Dalla Torre). Passano 2 minuti e Jandà pareggia sorprendendo Gandolfi coperto; al 14' — ancora al volo — segna lo stesso Jandà. Palla del genoano Magli al 18'. Galassi completa, al 30', il successo dei viola. Poi una rete di Koenig è annullata per fallo precedente; la punizione non ha esito.

*PRO PATRIA-COMO 0-0. Delusione della Pro Patria dopo il successo a Lucca. I difensori comaschi, in gran giornata, hanno sbarrato gli attacchi troppo individualistici dei biancoblu.

*LAZIO-BOLOGNA 3-2. Marcatori: Hofling (L.) al 10' e al 42' del 1° tempo, Puccinelli (L.) al 16', [illegible] (B.) al 37' e 38' della ripresa. Traversa di Albani (L.) al 15' r. e di Mike 19' dopo.

*TRIESTINA-PALERMO 1-0. Goal di Zorzin al 32' del 2° tempo, su rigore per fallo di Giaroli. Espulsi: Trevisan (T.) all'8' r. per protesta contro rigore non decretato. Moretti (P.) al 30' r. per durezza. Grosso (T.) è uscito di campo al 31' di gioco, [illegible] distorsione a un ginocchio. Anche Vicpalek (P.) ha subito un lock [illegible] rendimento.

A Stigliano il 28° triennale

All'Ippodromo milanese di San Siro, il 28° Triennale italiano (lire 1.575.000; m. 1.600) è stato vinto da Stigliano (Farravanti) in 1'39"4/5 per 3/4 di lunghezza davanti ad Aristarco; 3. Wattier; 4. T. Guidi. Tot. 12, 10, 12. A. 19. L'affermazione del favorito non è stata quella dei pronostici. C'è stato bisogno della frusta perchè il dominatore dello scorso anno resistesse questa volta all'incalzante finale del 3 cavalli di Tesio. Ieri fu Antonio Canale a dominare nella gara principale della riunione a S. Siro.

A Roma (Capannelle) il Premio Doria (lire 1.050.000; m. 1.600) per i 3 anni è stato appannaggio di Taronno (Gabrielli); 2. Almoré; 3. Scandarello. 1 l. e 1/5; 3/4. T. 1'43"1/5. Tot. 20, 19, 13. A. 26.

Nella stessa riunione, Tonga India (Giovanola) si è affermata nel Premio Importazione [illegible], m. [illegible] per cavalli di 3 anni importati; 2. Vanità; 3. Corsara. Sei l. 3 l. t. 1'04"3/5. Tot. 15, 10, 10. A. 21.

A Pisa, Duchessa del Cap. Gatti ha primeggiato nella II giornata del Concorso Ippico Naz. di S. Rossore. L'amm. Clark comandante la flotta americana nel Mediterraneo si è congratulato col vincitore, consegnando

Boxe: per il titolo italiano dei pesi medio-massimi si incontrano oggi sul ring di Ferrara, il pugile Renato Trulini di Roma, detentore, e lo sfidante Pancani.

Calcio, dilettanti: a Padova, Italia-Francia 4-0.

Rugby a tredici: *Cannes-Ginnastica Torino 21-10 (incontro amichevole).

Il record europeo dei 200 m. a rana è stato migliorato a Dusseldorf dal tedesco Klein (2'34"3/10).

Nuoto: i giapponesi hanno debuttato in Brasile, vincendo a San Paolo i 200 m. s. l. con Hamaguchi (2'11"?) e nei 1500 col famoso Furuhashi (18'32"?/10, nuovo record sud-americano).

Con 200 su 100 Giulio Prati di Piacenza ha vinto la gara di tiro al piattello disputatasi ieri a Torino. Seguono Buretti di Roma (98 su 100), Iala di Roma e Giacomo Prato di Piacenza (96 su 100), [illegible] di Torino e Ferrero di Torino (94 su 100).

[illegible] a Varese, in una gara d'apertura (km. 60,300) Bottigelli su M. V. ha vinto nella classe 125 cmc. (media km. 55,920); 2) Bertoni (M. V.). Nella classe da 250 a 500 cmc. (km. 120,0) Dante Bianchi (Guzzi) si è affermato alla media di km. 65,370.

Bevilacqua e la Simonetti campioni di corsa campestre

L'intramontabile Bevilacqua del Trionfo Genovese è prevalso anche nel bosco napoletano di Capodimonte, sulla cinquantina di concorrenti al campionato assoluto di corsa campestre; 2. Righi di Firenze, battuto in volata sul traguardo; 3. Italia; 4. Palliccioli; 5. Paschetto di Torino.

A Trento la prova femminile è stata vinta dalla triestina Loredana Simonetti; 2. Varonesi Silvana; 3. Ventoresi Giuseppina.

Torneo di promozione. — Girone E: Mugante-*Caggiolo 3-0; Acqui-*Barracova 3-0; Trinese-*Caggiola 0-0; *Cuneo-Acqui 3-1; *Savigliano-Stella Alpina 3-0; *Canavese-Grammese 1-0; *Corbetta-Cuggiono 2-2.

Lotta greco romana, incontro amichevole: a Copenaghen: Italia-Danimarca 3-5.

Pallacanestro, campionato italiano (5a giornata di ritorno): Gradisca-*Torino 40-32; *Gallaratese-L. N. Trieste 31-25; *Pavia-Napoli 37-30; *Gira Bologna-Pol. Trieste 23-21; *Bayer Venezia-Varese 20-17; Virtus Bologna-*Ginn. Roma 31-18.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	V. (in casa)	N. (in casa)	P. (in casa)	V. (fuori)	N. (fuori)	P. (fuori)	RETI F. : S.
Juventus	50	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	83:27
Milan	45	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	96:34
Inter	40	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	79:44
Fiorentina	37	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	61:43
Lazio	37	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	58:39
Atalanta	32	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	54:48
Torino	32	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	61:55
Triestina	30	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	37:47
Sampdoria	30	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	55:50
Palermo	28	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41:45
Genoa	28	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	39:39
Como	28	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	37:39
Lucchese	27	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	42:40
Padova	26	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	46:59
Roma	25	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	43:55
Bologna	25	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	42:51
Pro Patria	25	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	34:52
Novara	22	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	40:52
Bari	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27:63
Venezia	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21:74

Risultato	Partita	Totocalcio
4-0	Atalanta-Padova	1
3-1	Fiorentina-Genoa	1
2-4	Inter-Juventus	2
3-2	Lazio-Bologna	1
0-2	Lucchese-Milan	2
0-0	Pro Patria-Como	x
4-1	Sampdoria-Roma	1
1-0	Triestina-Palermo	1
0-1	Venezia-Novara	2
1-1	Torino-Bari	—
0-1	Livorno-Udinese	2
3-1	Napoli-Spal	1
1-0	Verona-Vicenza	1

«NON E' UN BAZAR»

FORSE GIA' DECISA LA LOTTA PER LO SCUDETTO

Resta il Milan nella scia della capolista

Sotto la porta barese, passo di danza tra Bengtsson e Carlini. (Foto [illegible])

Più difficile del previsto per i granata

Il Bari in vantaggio raggiunto dal Torino: 1-1

Capitano ogni tanto di queste partite che fanno restare perplessi. Non si comprende come una squadra giochi benissimo oggi e malissimo otto giorni dopo. Non c'è nemmeno la scusa della diversa statura dell'avversario perchè il Bari dovrebbe salire sulla sedia per arrivare all'altezza della Juventus; e neppure si riesce a capire quali fattori avversi abbiano potuto influire sul Torino il quale giocava fra il proprio pubblico, su di un terreno che favoriva le galoppate veloci e in una disposizione d'animo propizia alle manovre tranquille.

Se non ce l'ha fatta vuol dire che ieri l'estro non suggeriva proprio niente.

Il Torino perdette, dopo appena due minuti di gioco, una di quelle occasioni di segnare che sono rare in una partita. Lanciato da Frizzi, Bengtsson scattava, incustodito, ad una trentina di metri dalla porta avversaria. Forzò più che potè la sua falcata ampia e pesante, costrinse il portiere a uscire, ma tirando a porta vuota sbagliava la mira. E' raro fallire un'occasione simile, eppure è stata fallita.

Da un goal fatto o mancato possono nascere molte cose. Chi gioca in vantaggio costringe l'avversario ad attaccare e quindi a scoprirsi, ha già un pegno in mano, sa come orientare la propria azione. Poco dopo un tiro di Frizzi da una ventina di metri, con il portiere in ritardo nel tuffo, passava come il primo sul filo esterno del [illegible] e il Torino ne trasse forse la conclusione che la giornata si metteva male.

Ad aggravare questa sensazione di malocchio giungeva al 12' il goal del Bari. L'azione originava da un calcio di punizione per un fallo di Grava su Bonini quasi sulla linea di fondo. Batteva lo stesso Bonini, la palla era toccata da un paio di giocatori quindi cadeva sul piede di Cassani che la fulminava in rete da sette od otto metri. Fu questo punto improvviso, e tuttavia meritatissimo, a rovesciare addirittura la situazione psicologica delle due squadre.

Da una parte, dunque, il Torino alle prese con una situazione imprevista, fatto nervoso dalla vicenda avversa del gioco, costretto ad impegnarsi più di quanto aveva creduto necessario e sbuffante come un toro ferito; dall'altra un avversario che non si accontentava di mettere i bastoni fra le ruote ma che manovrava un gioco facile che non era solo di alleggerimento del lavoro difensivo ma che aveva anche, e metteva in atto, idee costruttive.

Il Torino accelerava i tempi del suo gioco, ma raramente trovava le pedine a posto, le azioni imbastite con cura si laceravano nella fase finale, ritardi ed errori sopravvenivano a guastare quello che era stato abbozzato assai bene a mezzo campo. Aggiungete un atterramento di Frizzi in area, un fallo di mano, ci parve di Stellin, in area: trascurato il primo, non visto il secondo dall'arbitro. Contano evidentemente anche gli infortuni arbitrali, fatali infortuni contro i quali è inutile imprecare. A Massai, che è stato, del resto, un arbitro energico, sono sfuggite altre irregolarità in area nel secondo tempo mentre ha colto invece con esattezza un amaniscimento di Bengtsson a pochi passi dalla porta, per quanto gli volgesse le spalle.

Ma se questo conta ai fini del risultato, non conta nulla per quanto riguarda la qualità del gioco. Sta di fatto che dalla partita contro la Juventus a quella di ieri il Torino ha fatto un tonfo. L'avversario era più morbido nel gioco, più completo, più omogeneo. Il Torino riuscì a pareggiare all'inizio della ripresa il gol di Cassani con una staffilata di Santos che aveva ripreso un centro di Frizzi, ma non potè mai venire a galla, padrone dei flutti che lo facevano troppo apertamente sbandare.

Segnato il gol del pareggio, Santos cercò ostinatamente quello della vittoria. Il suo gioco personale ebbe uno stacco evidente nell'ultima mezz'ora, ma era un gioco che rendeva difficile una collaborazione perchè l'estro è un'idea che solo chi la possiede sa come potrà concretarsi. Da tutta quella massa di gioco non venne fuori, chiara e netta, che l'occasione di Santos a tre minuti dalla fine: un tiro nell'angolo alto, improvviso e fortissimo, ma Cortigiano volò in tempo a deviare con la mano in angolo e compì la più bella parata di tutta la partita. Due minuti prima i tifosi granata s'erano però sentiti venir freddo per un centro [illegible] di Vorca a due metri dalla porta che per fortuna non trovò Fabian a posto.

I granata che si sono salvati: pochi: Grava, il migliore in senso assoluto, Santos nell'ultima mezz'ora e Gremese nell'ultimo quarto d'ora. E' un po' poco. La figura migliore l'ha fatta il Bari. Mediani e difesa si sono battute con energia e intelligenza, ottimi tutti come senso della posizione e tutti su di un telaio tattico che non lasciava mai zone scoperte. Dell'attacco il migliore è stato Bonini ma l'intero reparto, del resto, ha manovrato con scioltezza, poco efficace ma fluido, insidioso, mobilissimo.

Un Bari al di sopra e un Torino al di sotto dell'attesa: il risultato trova in questo contrasto la sua giustificazione e la sua logica.

Ettore Berra

TORINO: Gandolfi; Tubaro, Piccchi; Depetrini, Grava, Gremese; Giuliano, Frizzi, Bengtsson, Santos, Carapellese.

Bari: Cortigiano; Pietrasanta, Stellin; Sarosi III, Carlini, Iacinto; Bonini, Sentimenti V, Vorca, Cassani, Fabian.

ARBITRO: Massai, di Pisa.

RETI: Cassani (B.) al 12' del primo tempo; Santos (T.) al 2' della ripresa.

SPETTATORI: [illegible], incasso 2 milioni e 800 mila.

Un'acrobatica azione di Carapellese

La radio ha dato una doccia fredda finale

L'inutile successo (2-0) dei rossoneri a Lucca

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, lunedì sera.

Il Milan, forse, ha battuto a Lucca il primato del minor incasso. A vederlo sono andati in ottomila: poco più di tre milioni di lire contate agli sportelli. «Se non si muovono per l'incontro con la seconda squadra d'Italia — osservava Maupricez — cosa ci vuole per riempire lo stadio?».

Lo diceva con amarezza. Non tanto per quelle cento o duecentomila lire di percentuale, sfumate, ma piuttosto per quelle altre due cifre buttate dall'altoparlante non appena finita la gara. I rossoneri stava uscendo e Annovazzi, sempre corretto com'è suo costume, era corso incontro ad Onorato che zoppicava. Le trombe rauche dei megafoni fecero eco al trillo finale di Pieri: «Attenzione, attenzione! Trasmettiamo da Milano: Inter 3... — poi una pausa che, a conti fatti, risultò malignetta... — e Juventus 4».

Il Milan aveva vinto, ma a che serviva quel successo? Bonomi portò fuori i suoi ragazzi a testa bassa, come tanti sconfitti. La gioia della fatica conclusa era durata si e no trenta secondi.

Eppure i rossoneri avevano battuto la Lucchese nel modo più convincente. Gioco tecnico, estroso, intelligente. Non azioni da vetrina, di quelle che fanno andare in visibilio gli spettatori, ma lasciano la squadra in balia delle puntate controffensive. No. Condotta oculata, pratica, utilitaria. L'undici di Nordahl ha avuto la fortuna di partire col vento alle spalle. Un vento a folate, freddo, che si divertiva ad ammassare le nubi sul campo e poi a farle galoppare verso i monti lontani coperti di neve. Per i giocatori quei soffi stravaganti non erano certo un divertimento, ma i milanisti dettero l'impressione di saperli agevolmente piegare ai loro intenti.

I rimandi di Buffon volavano alti da un'area all'altra, per sfruttare l'aiuto dei soffi atmosferici, poi si entrava nella zona delle manovre e Liedholm, Gren e Nordahl incollavano il pallone al suolo. Le triangolazioni filavano via rasente a terra, tempestive e nitide, risucchiando, come è costume del Milan, tutta la squadra. Fu buona sorte per l'undici di Allasio che Ferrario, il giovane ed aitante centromediano, non risentisse del colpo ricevuto alla testa sette giorni prima, ma portasse con noncuranza il suo [illegible] cerotto a contatto dei palloni più forti. Fu una fortuna che Toppan e Padulazzi, il primo specialmente, intervenissero con sicurezza in ogni occasione difficile.

La Lucchese, che aveva aperto la lotta con una staffilata di Valcareggi terminata a lato, vide ancora un pallone beffardo deridere Cattaneo passando a dieci centimetri dal «piede buono» in un momento in cui la porta milanista era sguarnita di difensori.

Si dice che i toscani, ieri in maglia bianca, avessero ricevuto dai loro dirigenti, dopo la sconcertante partita contro la Pro Patria, una multa di quindicimila lire ciascuno, a titolo di... ammonimento. In ogni caso, le punizioni preventive risultarono inutili. I lucchesi si sentivano fieri di lottare pari a pari col «grande Milan» e spendevano tutte le loro energie con una prodigalità medioevale.

Peccato che l'attacco dei «bianchi» dopo qualche spunto di Kincses, ed un paio di sgroppate di Cattaneo sia andato sfaldandosi. Palla alta, passaggi ritardati, gioco raggruppato al centro, lavoro lento della mezza ali erano tanti scudi supplementari offerti alla difesa del Milan. Questa ha capito la situazione e si è impadronita ben presto delle redini dell'incontro. Tognon in gran forma, Annovazzi, efficace e sicuro, dominavano nei loro settori. Soltanto Bonomi non appariva autoritario e centrato, ma in compenso Belloni e Foglia formavano un solido sbarramento. Tranquillo alle spalle, il Milan si lanciò all'attacco e trovò in Gren e Liedholm due registi insuperabili. Proprio Gren su corner colpì, di testa, con grande violenza un pallone e Toppan, pure lui con il capo, riuscì a respingere con difficoltà, quando il suo portiere era già battuto.

Poi, al 35', segnò Burini, e tutti corsero a complimentarsi con... Liedholm. Il goal infatti era stato costruito dall'interno svedese con la meticolosità di un aggiustatore di orologi: serpentina in area, finta, spiazzamento degli avversari, tocco finale al compagno smarcato. Un anziano tecnico del calcio, vicino a noi in tribuna, esclamò: «Ecco un modo di passare la palla che da noi non si vede più. Quale traiettoria tesa e precisa! Quale perfetta intuizione del momento buono. Non c'è che da mettere un piede e il goal viene fuori da solo». Così era successo, in realtà.

Dopo il 35' minuto la Lucchese ha abbozzato qualche tentativo di pareggio, ma al [illegible]' Gren le dava la botta decisiva. Il «professore» da [illegible] metri lasciava partire un tiro velocissimo. La palla entrava in porta a cinque centimetri dal palo e Ferrario, con un intervento abbozzato e non portato a termine, non faceva altro che togliere una parte della responsabilità al portiere Zotti.

Due a zero e partita chiusa. La Lucchese capì l'inutilità dei suoi sforzi, il Milan cercò di risparmiarsi in vista delle prove future. I secondi quarantacinque minuti di gara scivolarono così, tra la scarsa convinzione degli stessi attori. Inutile farne la cronaca. Un incontro del genere, come si è detto, è stato smontato del suo contenuto dalla... radio, che ha annunciato il risultato dei bianconeri a Milano.

Paolo Bertoldi

MILAN: Buffon; Belloni, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Candiani.

LUCCHESE: Zotti; Toppan, Padulazzi; Avanzolini, Ferrario, Scarpato; Cattaneo, Valcareggi, Kincses, Mori, Onorato.

ARBITRO: Pieri, di Trieste.

SPETT.: 8000. Inc.: 3.000.000.

RETI: Burini 35', Gren [illegible]' della ripresa.

Duello tra Ferrario (a sinistra) e Nordahl durante Lucchese-Milan (foto Puccinelli)

Aperta la stagione sulla pista di Monza

Sanesi è il più veloce alla Coppa Inter-Europa

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

Bella giornata di automobilismo, quella di ieri, sull'Autodromo di Monza che ha riaperto i battenti per la disputa della Coppa Inter-Europa, manifestazione di velocità per vetture delle categorie «sport internazionale» con carrozzeria chiusa, e «gran turismo».

Gare vivaci, combattute, a tratti incerte, iniziate con una spettacolosa partenza «alla francese»: concorrenti allineati su un lato della pista, di fronte alle macchine, breve corsa per salire, mettere in moto e partire. Formula: due ore di gara.

Il regolamento della prova non prevedeva una classifica assoluta, ma per classi. E, tuttavia, i raffronti tra i chilometri percorsi nelle due ore dai più quotati concorrenti, e lo stesso interesse del non certo imponente ma competentissimo pubblico che seguì le prove delle due categorie nel loro insieme — senza distinzione di cilindrata — mettono al primo posto nella scala dei valori l'ottimo Consalvo Sanesi, pilota ufficiale dell'Alfa Romeo, che su una berlinetta 2500 cmc, del tipo cosiddetto sperimentale della sua Casa, coprì nelle due ore quasi 295 km., pari cioè a una media di oltre 147 all'ora. Fu suo anche il giro più veloce (2' 28" 2/5, media 154,216).

Non ce la fecero questa volta le «Ferrari», nonostante la bella difesa del giovane Stagnoli, così come fu inferiore all'attesa la grossa e bella vettura inglese «Aston Martin».

Scagliarini sulla nuova prestigiosissima «Abarth» dominò nella classe 1100 sport a una media più che rispettabile.

Nel gruppo delle vetture «gran turismo» — che sono qualcosa di mezzo fra le macchine sport e quelle di serie — la lotta fu densa di episodi di combattività, sottolineata da numerose, spettacolari uscite di strada, tutte fortunatamente risoltesi in modo incruento.

Più che i nomi dei singoli vincitori, meritano una citazione gli sfortunati Riccobaldi e Crepaldi, già sicuro vincitore di classe il primo a tre quarti di corsa, e perdette una ruota; dominatore nella classe II l'altro, squalificato per infrazione al regolamento, e che forse meritava minore severità.

Molto bene si comportò in questa classe la signorina Maria Grosso di Torino.

Ferruccio Bernabò

Ecco le classifiche: Gruppo A (Gran Turismo internazionale): I classe: 1. Ferrario (Fiat Zagato), km. 100, media 95,073. II classe: 1. Pagani (Cisitalia), km. 254,[illegible], media 127,[illegible]; 2. Mijorini (id.). III classe: 1. Bordoni (Maserati), km. [illegible], media 127,[illegible]; 2. Anselmi (Lancia). IV classe: 1. Pirelli (Alfa Romeo), km. 254,[illegible], media 127,[illegible]; 2. Moroni (id.).

Gruppo B (Sport internazionale): I classe: 1. Zagato (Fiat Zagato), km. 209,[illegible], media 104,[illegible]; II classe: 1. Scagliarini (Abarth), km. [illegible], media 126,[illegible]; 2. Capelli (Fiat). IV classe: 1. Stagnoli (Ferrari), km. 290,560, media [illegible]; 2. Cornacchia (id.), km. [illegible]. V classe: 1. Sanesi (Alfa Romeo), km. 294,[illegible], media 147,[illegible]; 2. Macklin (Aston Martin), chilometri [illegible].

Farina operato alla spalla

Farina, il popolare corridore torinese, caposquadra dell'Alfa Romeo, in seguito all'incidente toccatogli a Marsiglia, si è sottoposto ad un intervento operatorio alla spalla destra. Le condizioni del pilota, operato sabato mattina in una clinica della nostra città, sono buone. Si prevede quindi che tra circa un mese, Farina potrà riprendere la sua attività.

Una coppia (Casale e Crema) in testa alla C

Due reti e molta confusione in Pro Vercelli - Savona: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Per una papera del portiere savonese Castagno, la Pro Vercelli a 4' dall'inizio era già in vantaggio: il guardiano ligure si lasciava sfuggire di mano un pallone non forte calciato da Carello e il centravanti vercellese Ranghino — una specie di carro armato, tagliato nella roccia, ma [illegible] poco chiaro nel tiro — insaccava da un passo. Al 20' ancora Ranghino, ricevendo la palla da una azione Malinverni-Arlagno, staffilava imparabilmente in rete da pochi metri.

I bianconeri avrebbero potuto accorciare le distanze al 39' del primo tempo su calcio di rigore per un perfetto «placcaggio» di Rustico a Ventimiglia ma Muntero, incaricato del tiro, colpiva la traversa, mentre al 41' della ripresa Rustico diceva di no con un volo spettacoloso al secondo ed ultimo tentativo ligure in colpo di testa di Bacciarello.

In questi quattro scheletrici episodi sta tutto il succo della partita: la Pro Vercelli ha avuto due sole occasioni da rete e — onore al merito — ne ha molto bene approfittato; il Savona invece, per demerito suo e per merito del portiere vercellese, è rimasto a bocca asciutta nelle due occasioni buone capitategli. E' tutto qui. Per il resto, da ambo le parti c'è stato un gran correre, spesso inutile, dietro la palla, qualche ripicco tra Cantone e Bacciarello e un'amabile gara tra le opposte difese a chi faceva i rimandi più forti e più inutili (senza trascurare i «compagni»), mentre i portieri se ne stavano con le mani in mano ad ammirare il paesaggio ed in tribuna il buon Milano — vecchia gloria della Pro Vercelli dei tempi d'oro — si stava metaforicamente mangiando il cappello, nel vedere i suoi pupilli in giornata così violacea.

Comunque la vittoria, tanto utile ai vercellesi in questi duri momenti, è venuta e quindi la sciabla prova cobiro il Savona non va considerata come il principio della fine del mondo. C'è solo da sperare che i vari Carello, Berio, Malinverni e compagni tornino al loro normale alto rendimento, ed allora si potrà anche fare uno sberleffo allo spauracchio della retrocessione.

Il Savona, sceso in campo in poco serene condizioni di spirito — a quanto si dice — per divergenze economiche con la società, si è dimostrato l'ombra della bella squadra di un tempo: solo i terzini Vignolo e Melandri, il centromediano Molinari e il mezzo sinistro Francone sono stati all'altezza della situazione.

GIANNI PIGNATA

SANREMESE-*BIELLESE 2-1. — Sul campo neutro di Novara la Sanremese ha battuto la Biellese, con due calci di rigore. Al 41' del primo tempo l'ala sinistra Sanremese Codevilla, veniva atterrata a pochi metri dal goal: il «rigore» era realizzato da Riva che segnava ancora al 28' della ripresa, su tiro da 11 metri per fallo su Bottoni. La Biellese raccorciava le distanze a 9' dalla fine, con una rovesciata al volo di Cosianro. Al 30' della ripresa sono stati espulsi Di Pasquale e Celani.

*MONZA-ASTI: 3-0. — Netta e regolare vittoria del Monza con reti di Dazzi al 30' del primo tempo; De Luca su rigore al 16' e Soldani al 33' della ripresa. Tra i locali si sono distinti Soldani e Dazzi.

RISULTATI: Sanremese-*Biellese 2-1; *Crema-Gallaratese 1-1; *Luino-Mortara 0-0; *Monza-Asti 3-0; *Omegna-Sestrese 2-0; *Pavia-Rivarolese 0-0; Pro Lissone-Casale 1-0; *Pro Vercelli-Savona 2-0; *Saronno-Parabiago 2-0; *Vogherese-Villasanta 2-0.

CLASSIFICA: Casale e Crema punti 39, Monza 38, Mortara e Saronno 36, Pavia 35, Sanremese e Varese 34, Gallaratese e Savona 31, Villasanta 30, Fossanese e Omegna 29, Biellese 28, Sestrese 25, Rivarolese 23, Asti 22, Pro Vercelli 22, Pro Lissone 21, Luino e Parabiago 19, Vogherese [illegible].

Intensa domenica ciclistica

A Desio: 1° Pedroni

Gli indipendenti della Frejus hanno stradominato a Desio, nel G. P. Gavioli (km. 187), prima delle 10 prove per il Trofeo dell'U.V.I.

Il premio della montagna, a Oreno, è stato vinto da Albani. Poi, a 50 km. dall'arrivo, nel tratto ondulato Cantù-Usmago, 4 corridori riuscirono ad acquisire e mantenere 1' di vantaggio. Pedroni e Fanti, della Casa torinese, prevalevano nettamente nell'ordine, precedendo in volata Salvatico e Fresini. Un gruppo di 33 corridori veniva regolato dallo spunto di Donì, pure della Frejus. Media oraria di Pedroni: km. 38,073. Gara vivace, con molti elementi ben preparati.

Il circuito di Borgomanero (km. 101,300) è stato vinto dalle braccialetti volata di Bini; 2. Leoni; 3. Corrieri; 4. Bartali; 10. Astrua. Coppi si è ritirato al 50° giro, dopo un buon comportamento. Media: km. 37,[illegible]. Avvincente la lotta tra Bartali e Bini per i traguardi intermedi, con alterne vicende.

[illegible] Carena (G. J. Alv) si è imposto in volata su una cinquantina di avversari, a Torino nel G. P. Coroio (dilettanti, km. 106): 2. [illegible] (Lancia); 3. Cornaglia Felice (Occimianese). Partenti 101. Media: km. 40,010. Guido Messina, ex-campione mondiale dell'inseguimento, ha dovuto ritirarsi. Il fratello Cristoforo è giunto nel primo gruppo.

Il «Criterium National» francese (km. 235) attraverso i Bastioni di Parigi, è stato vinto da Barbotin; 2. Guy Lapebie a 1'34". Media km. 38,414. Partenti 121.

La [illegible] Milano-Tortona (km. 113) per dilettanti ha registrato il successo di Caldera Natale del Pedale Saronnese, in volata, davanti a Bartis, Morosco, Dovera, Lordusotti. Media di km. [illegible] che ha molto selezionato.

Ad Asola, l'omnium Coppi-Conte e Ortelli-Casola non si è svolto per pioggia.

Frosio si è piazzato secondo dietro Besson nella dietro-motori di apertura al Velodromo di Bordeaux. L'ex-campione mondiale Schotte ha vinto la Gand-Wevelgem (255 km. in ore 6 e 44').

Altre gare di "C"

*PRO LISSONE-CASALE: 1-0. — Il Casale, un po' affaticato, non ha retto al ritmo di gioco imposto dai locali ed ha capitolato al 37' del primo tempo ad opera di Testa, il migliore dei locali insieme a Santambrogio e Paterman. Nel Casale si sono distinti Ferraroti e Operto.

*OMEGNA-SESTRESE: 2-0. — Fiorio su rigore al 3' del primo tempo e Brusilia al 20' della ripresa hanno dato la vittoria ai locali su una modesta Sestrese. Nell'Omegna si sono messi in luce Bartinetti, Ferrario e Fiorio, mentre nella Sestrese il mediano Pasculli è stato il migliore dei 22 in campo.

Il bianconero è di moda anche nella B

Udinese - *Livorno: 1-0

Livorno, lunedì sera.

Mancavano pochi minuti al termine ed il risultato era ancora in parità: aveva attaccato di più il Livorno, ma le azioni più pericolose erano state create dall'Udinese. Al 37' il momento decisivo dell'incontro: «corner» tirato da Pelliciuotto, testa di Delle Vacche, rete: tiro imparabile per Bertocchi.

Difendere il vantaggio non è stato difficile per i friulani, tutti chiusi in vigile guardia alla rete di Brandolin.

L'Udinese ha vinto ancora una volta in trasferta — la 7.a — in virtù del suo gioco difensivo: l'attacco si è visto di rado. Bisogna senz'altro ammettere che quando i cinque uomini di punta bianconeri si muovevano, creavano seri grattacapi ai difensori amaranto. Ineccepibile, quindi, la vittoria dei bianconeri, che hanno dimostrato anche a Livorno di bene meritare il posto di capoclassifica.

FANFULLA-*REGGIANA: 1-0. — Goal di Dolcesi al 35' della ripresa.

*SPEZIA-MODENA 0-0. — Giusto risultato in una partita in cui le difese hanno prevalso sugli attaccanti. Buoni, del Modena, Sibra, Stir e Braglia.

*NAPOLI-SPAL 3-1. — Il primo tempo è stato di netta marca ferrarese, superiorità concretata con un goal di De Vito (40'). La reazione del Napoli si è avuta nel secondo tempo: pareggiava Morgia (31'), segnava Kristiak al 40', portava a tre le reti dei partenopei Suprina a 3' dal fischio di chiusura. Il successo degli azzurri contro i diretti rivali riporta il Napoli in seconda posizione di classifica.

I RISULTATI: *Cremonese-Alessandria 1-0; *Pisa-Arsenal Taranto 3-1; *Brescia-Catania 3-0; Fanfulla-*Reggiana 1-0; Legnano-*Siracusa 1-0; *Spezia-Modena 0-0; *Empoli-Prato 3-1; *Salernitana-Pro Sesto 3-1; *Napoli-Spal 3-1; Udinese-*Livorno 1-0; *Verona-Vicenza 1-0.

LA CLASSIFICA: Udinese p. 43; Napoli 39; Spal e Brescia 38; Modena e Legnano 37; Livorno e Pisa 33; Cremonese 32; Spezia 31; Vicenza 29; Siracusa, Salernitana e Fanfulla 27; Verona 25; Empoli 24; Alessandria e Catania 23; Reggiana 22; Prato 21; Arsenal Taranto 19; Pro Sesto 11.

Ancora sfortunata (1-0) l'Alessandria a Cremona

CREMONA, lunedì sera.

Continua la serie nera dell'Alessandria. Pare che la sfortuna non voglia abbandonare i grigi, giacchè anche ieri la loro formazione mancava di parecchi titolari, fra cui Arezzi e Cipolla. E la giornata sfavorevole ha avuto conferma anche in campo, che i grigi avrebbero ben meritato il pareggio.

Ciarselli, fra i pali, è stato come al solito bravissimo; davanti a lui, Vitto e Gabbiani hanno neutralizzato gli attacchi cremonesi con abilità ed energia. Buona la mediana con Cardani, Baglioni e Busselli; un po' in ombra l'attacco che ha vissuto solo sugli spunti del velocissimo Dania.

Dopo il primo tempo, chiuso a reti inviolate, la Cremonese è andata in vantaggio al 9' della ripresa con Barone che riusciva a battere Ciarselli in una confusa azione di mischia. L'azione della Cremonese è parsa a molti irregolare; comunque l'arbitro Coppolone convalidava.

Colò s'afferma al Rolle

Il due volte campione del mondo Zeno Colò, reduce dalle trionfali prove americane di Aspen, si è affermato ieri a Passo Rolle nel 3° Trofeo «Carla Peloi» di slalom gigante.

Nel G. P. di Nizza lo slalom gigante è stato vinto dal francese De Huertas; 2. Huber (Austria); 3. Schneider (Austria); 5. Monti Eugenio. Squadre: 1. Francia; 2. Austria; 3. Italia. L'austriaco Zuckert ha primeggiato nel femminile.

Al Sestriere la selezione e slalom gigante femminile per la Coppa Ferrari ha visto l'affermazione della diciassettenne Faure Franca debuttante in campo nazionale; 2. Ansbacher Gabriella; 3. Bizzarri Laura.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. IV Num. 72
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LUNEDI'-MARTEDI'
27-28 Marzo 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Il trionfo della Juventus a Milano contro i rivali nerazzurri

Muccinelli, la piccola e insidiosa ala destra dei bianconeri, è stato incerto fino a ieri se scendere in campo: la sua passione sportiva ha poi prevalso e « Mucci », come al solito, è apparso uno degli elementi più pericolosi dell'attacco bianconero. Secondo il suo stile egli ha segnato un goal, impegnando pericolosamente in molte altre occasioni il portiere dell'Inter, Franzosi, e cooperando in modo brillante al successo della sua squadra. (Foto Moisio)

Cinquemila centauri al raduno torinese

Preceduto da duemila ciclisti che hanno fatto degna cornice alla manifestazione, sfila per le vie di Torino il rombante carosello dei cinquemila centauri che hanno partecipato ieri al raduno organizzato dal Moto Club di Torino in occasione della XXI Mostra del ciclo e motociclo. Notata una squadra svizzera del Baden, con la nuova Sumbeam. Le case italiane erano rappresentate da Gilera, Guzzi, Olisaro, Della Ferrera, Bianchi, M.V., Sertum, Ganna, Simplex; da Vespe, Lambrette, Iso, M.V., ai quali ronzavano attorno Guccioli e Mosquito. Fra le grosse cilindrate la Harley Davidson.

Sono "Bing Crosby„

L'Olanda ha organizzato a Parigi una mostra dei suoi bellissimi tulipani e narcisi. Questa ragazza ne ammira alcuni che si chiamano Bing Crosby.

Casa sui trampoli tutta in alluminio

Questa casa sui trampoli prefabbricata è stata presentata alla mostra della casa a Parigi dalla Ditta inglese « [illegible] Company ». Tutta in alluminio con ossatura di acciaio laminato, è composta di tre camere, cucina, bagno e toletta. Posa mezzo [illegible] tonnellate e occupa una superficie di 64 mq.

Campionessa di pattinaggio

Aja Vrzanova, cecoslovacca, detentrice del campionato europeo femminile di pattinaggio artistico, ha vinto a Londra il campionato del mondo, titolo che essa aveva già conquistato nel 1949. Aja non vuole ritornare a Praga ove lascia i genitori.